



Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Filippo Argenti ETS

Via Dante 21

22063 Cantù - CO

Tel. /Fax 031714091

Cell 3758082971 gruppo WhatsApp gestito dalla scuola

e-mail: info@asiloargenti.it

Sito <http://www.asiloargenti.it>

PEC asiloargenti@legalmail.it

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Piano Triennale Dell'Offerta Formativa 2022-2025

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** di gennaio, ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)".

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) , unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Scuola dell'Infanzia e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.). Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente*".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La revisione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana aderenti alla FISM, alla luce delle nuove esigenze e istanze educative.

Essendo il documento che rende operative le idealità contenute nel Progetto Educativo della scuola, viene aggiornato perché le scelte strategiche che la scuola adotta nell'offerta delle esperienze significative di apprendimento siano coerenti e realmente efficaci. Questo documento, dunque, è necessariamente in continuo dialogo con i cambiamenti del contesto sociale entro il quel si muovono le scelte, soprattutto nel tempo odierno, caratterizzato da una profonda trasformazione.

PTOF – Riferimenti normativi:

- NOTA MINISTERIALE del 16.10 2018 Il piano triennale dell’offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale
- NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020 indicazione per l’aggiornamento di documenti strategici dell’istituzione scolastica
- NOTA MINISTERIALE prot. n. 21627 “*Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)*” del 14 settembre 2021.

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*”.
- Decreto Ministeriale 774 “*Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)*” (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell’Osservatorio permanente sull’inclusione scolastica);
- D. LGS n.66/17 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D. LGS n.96/19 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021;

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell’infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

➤ indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

➤ E’ redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

➤ E’ strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

➤ Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

➤ E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

➤ E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).

➤ Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

➤ Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul sito internet della scuola www.asiloargenti.it oltre che cartaceo sotto forma di "estratto" richiesto dalle famiglie interessate. E' messo a disposizione del personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa P.T.O.F. entra a fare parte del bagaglio educativo scolastico con la Legge 13 luglio 2015 n. 107. È un documento fondamentale che viene redatto da tutte le componenti della realtà scolastica, che ne indica i fondamenti e traccia l'identità culturale, progettuale ed organizzativa che la Scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia. Allo stesso tempo esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare e le programmazioni delle attività formative rivolte al personale docente, tecnico, amministrativo ed ausiliario definendo in stretta sinergia con il CdA le risorse occorrenti ed a disposizione. La dimensione pluriennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- 1- uno destinato all'Offerta Formativa a breve termine e comunicare alle famiglie ed agli alunni lo status della scuola, servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare
- 2- il secondo orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento ed i processi di miglioramento continuo che s'intende realizzare

il PTOF è strettamente legato alla realtà in cui opera la nostra scuola e consente la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nell'interno educativo: operatori della scuola, famiglie, enti, istituzioni ed amministrazione, con l'intento di formare una comunità educante in una rete di collaborazione e cooperazione. Ne consegue che l'intento primario di questo documento è di identificare e fare conoscere il bagaglio culturale, valoriale ed organizzativo della Scuola per

differenziare proposte formative valorizzando le molteplici risorse del territorio per realizzare un progetto educativo basato su un'offerta formativa che non si limiti alle sole esperienze curricolari e le risorse interne.

Le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa che può essere rivisto annualmente ogni anno. La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico e nel SITO DELLA SCUOLA www.asiloargenti.it. Il nostro Progetto Educativo, unitamente allo Statuto ed al Regolamento è parte fondante della nostra Fondazione ed è parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) e quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente legale, secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola attraverso le decisioni del Consiglio di amministrazione.

CARATTERISTICHE E CONTENUTI

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento. Tenuto conto che "La scuola dell'infanzia e sezione Primavera, sono liberamente scelte dalle famiglie, si rivolgono a tutti i bambini 0/6 anni di età e sono la risposta al loro diritto di educazione".

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. La scuola s'impegna a sostenere una programmazione pluriennale coerente ed efficace delle risorse disponibili.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA



La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Filippo Argenti" di via Dante 21 con sede in Cantù, sorge il 07/08/1856 mediante lascito di una somma di 10.000 lire ed un terreno su cui, nei primi anni del '900, viene edificata l'attuale sede dell'asilo. Diventando la prima scuola dell'infanzia di Cantù, grazie anche agli ulteriori sforzi di tutti i cittadini.

Nel 1867 diviene Ente Morale con decreto del re Vittorio Emanuele II. Nel 1978 viene riconosciuta come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB).

Nel 1995 gli viene conferita la Civica Benemerenzza della città di Cantù per il settore socioeducativo.

Nel 1996 viene depubblicizzata; con tale provvedimento risulta riconosciuta, come Fondazione senza scopo di lucro ed acquisisce la personalità giuridica di diritto privato.

Il sindaco di Cantù ed il Parroco di San Teodoro, per Statuto rappresentavano i patroni dell'ente morale.

Il Consiglio di amministrazione, si insedia nel 1998.

Dal 2001 diviene scuola dell'infanzia Paritaria legge 62 del 10/03/2000 e dal 2002 le tre sezioni che la compongono sono eterogenee.

La scuola è convenzionata con il Comune di Cantù.

Da settembre 2008 è attiva anche la sezione primavera per i bambini di 24/36 mesi d'età.

La scuola dal 12 dicembre 2022 ha aggiornato lo Statuto ed ha concluso il percorso intrapreso per diventare una Fondazione iscritta all' Ente del Terzo Settore senza scopo di lucro .Il 03/02/2023 ha ottenuto dalla Provincia di Como Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di Regione Lombardia la possibilità di aggiungere alla sua denominazione l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore) Numero di repertorio progressivo 90034 – sezione RUNTS Altri enti del Terzo Settore.

Per chi volesse la nostra scuola ha possibilità di **ricevere il 5 per mille indicando il codice fiscale della scuola 81002590131**

L'istituzione è anche registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 761 REA CO-274337 iscrizione del 07/04/2001 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- ✓ NCEU Fabbricati (o terreni) Foglio: 33 Particella:5159 Categoria: B/1 Classe: U
- ✓ Le planimetrie sono a disposizione in segreteria con lo Statuto della scuola

Il cui edificio è costituita da una struttura realizzata in muratura tradizionale, disposto su più piani, sito nella zona centrale del Comune di Cantù, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

L'immobile si trova vicino alla piazza principale di Cantù in zona centrale. La scuola è frequentata da famiglie di Cantù e limitrofe.

IDENTITA EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA



FINALITA' - MISSION E IDEA DEL BAMBINO

Mission “Ragione, amorevolezza”. La nostra scuola pone al centro del percorso dell’educazione i capisaldi che abbracciano la necessità di una formazione personalizzata ed accogliente, un’esigenza più attuale che mai.

RAGIONE

Ogni scelta educativa ed esperienza proposta parte dall’osservazione e dall’ascolto autentico dei bambini. Dei loro interessi e bisogni reali si crea il percorso di crescita del quale saranno protagonisti entusiasti e non spettatori passivi del loro sviluppo!!

AUTOREVOLEZZA

Accompagniamo i bambini e le loro famiglie nel percorso di crescita con professionalità, affettiva e positiva cura e gioia. Rispettando e valorizzando le diversità dell’altro senza giudizio ma con fonte di ricchezza. Diventiamo luogo di incontro e dialogo tra le famiglie e le professionalità educative.

“La nostra scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”, (Indicazioni per il Curricolo) ed ai bambini di 24/36 mesi nella sezione primavera.

La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

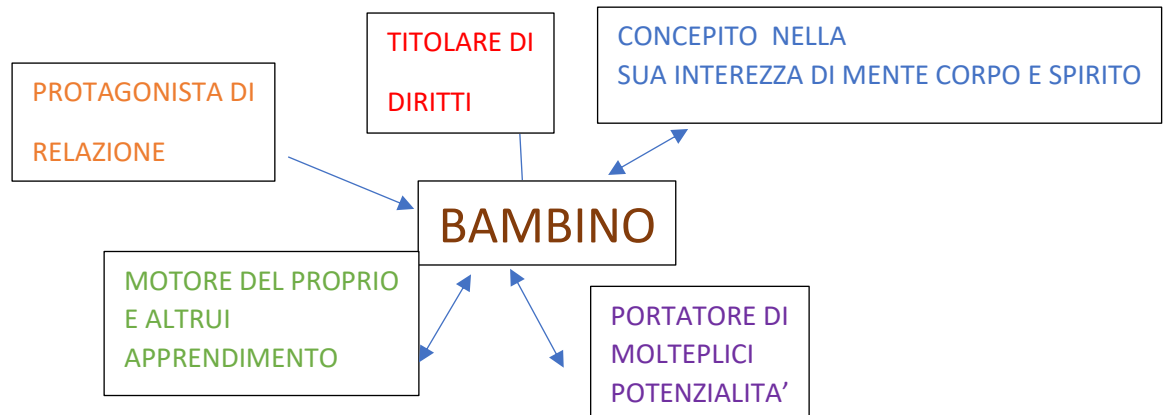
La scuola dell'infanzia ha una capienza massima di 26/28 alunni per sezione, accompagnati da un'attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

La sezione primavera (24/36 mesi) ha una capienza massima di 20 alunni per sezione, accompagnati da un'attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

I BAMBINI



LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO



La Scuola dell'Infanzia Argenti ETS è un luogo educativo che si assume le responsabilità ad accogliere ed accompagnare la crescita di ogni bambino. Accoglie tutti i bambini indipendentemente dal credo e dalla condizione sociale. S'impegna a collaborare con le famiglie, gli enti ed i servizi presenti sul territorio affinché ogni bambino possa raggiungere una formazione globale e armonica di sé, concretizzando così il diritto universale all'istituzione. Abbracciamo una visione olistica del bambino unico, irripetibile e rispettiamo i suoi tempi di sviluppo. Lo sguardo nel percorso formativo di ognuno, non lineare e inquadrabile in rigorosi schemi e tempi, mostra l'attenzione a momenti di cura e affidamento per originalità nelle esperienze di crescita. Ogni bambino è portatore di potenzialità si mostra nel percorso attore attivo libero che viene accolto in un ambiente aperto alle sperimentazioni ed alle conquiste cercando di cambiare i molteplici linguaggi che lo contraddistinguono. La scuola è un luogo di vita pregno di relazioni, vissuti emotivi e legami che si appropria al bambino mostrando apertura e fiducia e accompagnamento nell'evoluzione delle naturali competenze sociali di ognuno in

relazioni significativa e stabili. Il nostro aprire riflette, non per ultima, l'idea di un bambino curioso e riconosciuto nell'essere costruttore di significati e conoscenza per se e per tutti gli altri protagonisti della vita comunitaria scolastica.

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i due/tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia deve riconoscere questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica

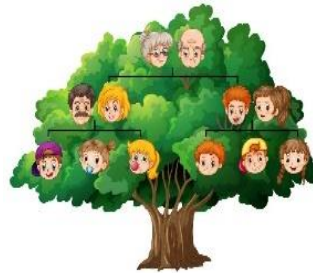


SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

LE FAMIGLIE



Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. I genitori (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali e educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità cercano un supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA

La partecipazione delle famiglie nella nostra scuola è svolta nell'ottica della costruzione di una solida alleanza scuola-famiglia in quanto entrambe le istituzioni concorrono per il medesimo scopo: il benessere del bambino in un percorso di crescita sereno. L'alleanza Integrata con il territorio e con le Famiglie, PTOF, enti locali, territorio.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica: *"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.* Dunque, il piano dell'offerta formativa potrà prendere in

considerazione *“la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale...”*.

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile: la condivisione della proposta educativa;

la collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

1. condividere le finalità;
2. dividere i compiti senza creare separazione;
3. assumersi le proprie responsabilità

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'ISCRIZIONE (vedasi anche allegato Regolamento in uso della scuola sul sito www.asiloargenti.it)

Riunione con i genitori dei bambini nuovi iscritti: le famiglie invitate dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa.

Riunioni di sezione Assemblea generale-Assemblea dei Partecipanti- Consigli di Intersezione e conoscenza degli organi collegiali della scuola

I colloqui individuali consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori per meglio conoscere nello specifico il bambino.

L'alleanza educativa si basa sul rispetto reciproco del ruolo educante naturale radicato della famiglia e quello professionale della scuola. È un obiettivo che deve essere coltivato nel tempo preparando diverse occasioni di cooperazione e conoscenza reciproca. I momenti di coinvolgimento sono importanti per i bambini, per le famiglie e per la scuola.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' (vedasi anche allegato Regolamento in uso della scuola sul sito www.asiloargenti.it)

La scuola nei suoi organismi e nelle sue figure professionali (Consiglio di amministrazione, Dirigente Scolastico, Personale Docente, ATA) s'impegna a

raggiungere uno standard adeguato di competenze

sviluppare negli alunni relazioni positive e senso di responsabilità

stimolare all'integrazione nel rispetto della diversità

creare un ambiente stimolante e sereno, finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno alunno anche attraverso le attività laboratoriali

I genitori e/o aventi patria potestà si impegnano ad incentivare l'autonomia del bambino. In particolare, nella scuola dell'infanzia (salvo casi particolari certificati) il bambino non deve portare il pannolino, deve essere autonomo nel mangiare senza necessità di essere imboccato ed autonomo nell'igiene personale. Non si applica nella sezione primavera dove i bambini se portano ancora il pannolino saranno poi accompagnati in sinergia con le famiglie a diventare autonomi.

Condividere il Piano Offerta Formativa della struttura e conoscere il regolamento interno in vigore (consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione ed in visione in segreteria e sul sito della scuola)

Stabilire un rapporto di fiducia, di dialogo e di collaborazione con tutti gli operatori della scuola

Rispettare gli orari, assicurare che i figli frequentino la scuola con regolarità

Informare con tempestività gli insegnanti e la direzione di eventuali problemi che possano influenzare il rendimento ed il comportamento dei loro figli controllare quotidianamente le comunicazioni che la scuola trasmette

Rivolgersi ai docenti od alla direzione per risolvere eventuali situazioni di disagio

Partecipare agli incontri di informazione generale sulla scuola e sul percorso formativo

Si chiede il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata che di uscita. Il rispetto delle regole in una comunità ed ancora di più in una comunità educante nasce dall'esempio che diamo. Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso in maniera tassativa per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche nel rispetto dei bambini che devono iniziare le attività e del personale docente. La stessa cosa vale per il ritiro dei bambini sia uscita normale che servizio di post scuola.

I DOCENTI



La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente **si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica**, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di

“distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità dell’inserimento:

Riunione preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sulla modalità dell’inserimento del bambino, sul metodo educativo-didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino(maggio).

Colloqui di conoscenza con i genitori dei bambini nuovi iscritti (settembre)

L’accoglienza per i bambini che si iscrivono alla nostra scuola dell’infanzia prevede un inserimento graduale e differenziato, a seconda che arrivino dalla nostra sezione primavera o siano nuovi frequentanti:

Bambini ex sezione primavera: dopo il progetto ponte di marzo/giugno che permette loro di conoscere già la nuova sezione, la nuova insegnante e i nuovi compagni, il loro inserimento comincia la prima settimana di settembre, per alcune ore di mattina il primo giorno ed andrà ad aumentare i giorni successivi. Il tempo di permanenza verrà poi prolungato già dopo alcuni giorni in base all’andamento dell’inserimento, fino al tempo pieno previsto la seconda settimana di settembre.

Nuovi iscritti: segue l’andamento dell’inserimento della ex sezione primavera inserendo però il momento del pranzo nella seconda settimana ed il tempo pieno a partire dalla terza settimana in base all’andamento dell’inserimento.

L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

– lo spazio accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione in seno al collegio docenti, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica verranno inserite nel PTOF triennale le educazioni specifiche previste dalle normative in vigore che hanno l'obiettivo di rendere il bambino "un cittadino attivo e consapevole". Nell'arco dei tre anni verranno quindi proposte ai bambini:

Educazione civica

Educazione alimentare

Educazione alla salute

Educazione alla sicurezza

Educazione ambientale

Educazione stradale

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei Campi d'esperienza come segue:

I CAMPI DI ESPERIENZA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Oggetti, fenomeni, viventi
- Numero e spazio
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012)

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza

Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti.

Ascoltare e comprendere i discorsi altrui. Principali strutture della lingua italiana

Elementi di base delle funzioni della lingua

Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali

Principi essenziali di organizzazione del discorso

Principali connettivi logici

Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

NB: Le conoscenze e le regole vengono acquisite esclusivamente mediante l'uso comunicativo quotidiano e la riflessione stimolata dall'insegnante Inventare una storia, illustrarla e drammatizzarla.

A partire da un testo letto dall'insegnante, riassumerlo in una serie di sequenze illustrate; riformularlo a partire da queste e drammatizzarlo

Ricostruire verbalmente le fasi di un gioco; di un'esperienza realizzata (es. semplice esperimento) e illustrarne le sequenze.

Costruire brevi e semplici filastrocche in rima.

A partire da una storia narrata o letta dall'adulto, ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo.

A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.

A partire da un avvenimento

accaduto o da un fatto narrato o letto, esprimere semplici valutazioni sulle ragioni che hanno mosso le azioni dei diversi protagonisti, sostenendo le tesi dell'uno o dell'altro con semplici argomentazioni.

Comprendere testi di vario tipo letti da altri

Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo.

Usare un repertorio linguistico appropriato con corretto utilizzo di nomi, verbi, aggettivi, avverbi. Analizzare e commentare figure di crescente complessità.

Formulare frasi di senso compiuto.

Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.

Esprimere sentimenti e stati d'animo.

Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.

Inventare storie e racconti.

Familiarizzare con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti

Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Riprodurre e confrontare scritture.

Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime, somiglianze semantiche.

EVIDENZE:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

SEZIONE B: Livelli di padronanza

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

LIVELLI DI PADRONANZA

1 2 3 4

Si esprime attraverso cenni, parole frasi, enunciati minimi relativi a bisogni, sentimenti, richieste "qui e ora"; nomina oggetti noti.

Racconta vissuti ed esperienze, se supportato da domande precise e strutturate da parte dell'insegnante, ma non riferite a dimensioni temporali definite.

Esegue consegne elementari riferite ad azioni immediate: prendere un oggetto nominato e indicato; alzarsi; recarsi in un posto noto e vicino, ecc.

Interagisce con i

compagni attraverso parole frasi, cenni e azioni.

Ascolta racconti e storie mostrando, attraverso l'interesse e la partecipazione, di comprendere il significato generale. Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante collocando correttamente nel tempo le esperienze immediatamente vicine.

Esegue consegne espresse in modo piano, con frasi molto semplici e relative a compiti strutturati e precisi.

Ascolta narrazioni o letture dell'adulto e individua l'argomento generale del testo su domande stimolo dell'insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite; pone domande sul racconto e sui personaggi.

Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni, in modo comprensibile; interagisce con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti. Si esprime attraverso la lingua con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente.

Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile, collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell'insegnante; esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni; esegue consegne semplici impartite dall'adulto o dai compagni.

Sa illustrare un breve racconto in sequenze e lo drammatizza insieme ai compagni e, a partire dalle sequenze, ricostruisce per sommi capi il racconto. Recita poesie, canzoni, filastrocche.

Inventa parole; ipotizza il significato di parole non note.

Ascolta narrazioni o letture dell'insegnante sapendo riferire l'argomento principale e le informazioni esplicite più rilevanti e raccontando per sommi capi la vicenda, pur con incongruenze nella costruzione della frase, logiche e temporali; fa ipotesi sull'andamento della narrazione.

Si avvicina alla lingua scritta: distingue i simboli delle lettere dai numeri; copia il proprio nome.

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza

Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana Ricezione orale (ascolto) Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e divenute familiari, pronunciate chiaramente e lentamente.

Produzione orale

Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine

Interagire con un compagno per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.

Lessico di base su argomenti di vita quotidiana

Pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune

Strutture di comunicazione semplici e quotidiane. Indicare e nominare gli oggetti presenti in classe, le parti del corpo, gli indumenti.

Presentarsi

Chiedere e porgere oggetti, dare semplici istruzioni utilizzando parole frasi in lingua straniera.

EVIDENZE:

L'alunno comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari. Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante. Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria

SEZIONE B: Livelli di padronanza

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

LIVELLI DI PADRONANZA

1 2 3 4

Ascolta canzoncine e ritmi prodotti dai compagni o dall'insegnante Riproduce parole e brevissime frasi, pronunciate dall'insegnante.

Riproduce brevissime filastrocche imparate a memoria

Abbina le parole che ha imparato all'illustrazione corrispondente. Riconosce oggetti, parti del corpo, aspetti familiari dell'ambiente quando l'insegnante li nomina in lingua straniera.

Date delle illustrazioni già note, abbina il termine straniero che ha imparato

Nomina con il termine in lingua straniera imparato, gli oggetti noti: gli arredi, i propri materiali, gli indumenti, le parti del corpo, indicandoli correttamente.

Sa utilizzare semplicissime formule comunicative imparate a memoria per dire il proprio nome, chiedere quello del compagno, indicare oggetti, ecc.

Riproduce filastrocche e canzoncine. Il bambino comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari.

Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine

Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante.

Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZA E TECNOLOGIA

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; operare con i numeri; contare Raggruppare secondo criteri (dati o personali)
 Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà
 Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata
 Linee del tempo
 Periodizzazioni: giorno/notte; fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni
 Concetti spaziali e topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra ...)
 Raggruppamenti
 Seriazioni e ordinamenti Serie e ritmi
 Simboli, mappe e percorsi Figure e forme
 Numeri e numerazione
 Strumenti e tecniche di misure
 Mettere su una linea del tempo le attività corrispondenti alle routine di una giornata
 Costruire un calendario settimanale facendo corrispondere attività significative; il menu della mensa, ecc.
 Costruire un calendario del mese collocandovi rilevazioni meteorologiche, le assenze, ecc; oppure attività umane tipiche del mese (es. dicembre = feste; febbraio=carnevale, ecc)
 Costruire un calendario annuale raggruppando le stagioni e collocando in corrispondenza delle stagioni tratti tipici dell'ambiente e delle attività umane
 Confrontare foto della propria vita e storia personale e individuare trasformazioni (nel corpo, negli abiti, nei giochi, nelle persone) portando i reperti per confronto e producendo una "mostra"
 Eseguire compiti relativi alla vita quotidiana che implicino conte, attribuzioni biunivoche oggetti/persone, ecc.
 Costruire modellini, oggetti, plastici, preceduti dal disegno (intenzioni progettuali)
 Eseguire semplici esperimenti scientifici derivanti da osservazioni e descrizioni, illustrarne le sequenze e verbalizzarle
 Eseguire semplici rilevazioni statistiche >(sui cibi, sulle caratteristiche fisiche in classe, sul tempo...)
 Raccogliere piante, oggetti e raggrupparli secondo criteri; spiegare i criteri; costruire semplici erbari, terrari, classificazioni degli animali noti secondo caratteristiche, funzioni, attributi, relazioni
 Individuare la relazione fra gli oggetti
 Utilizzare semplici simboli per registrare; compiere misurazioni mediante semplici strumenti non convenzionali.
 Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta
 Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche
 Collocare nello spazio se stessi, oggetti, persone; orientarsi nel tempo della vita quotidiana; collocare nel tempo eventi del passato recente e formulare riflessioni intorno al futuro immediato e prossimo. Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali)
 Numerare (ordinalità, cardinalità del numero)
 Realizzare e misurare percorsi ritmici binari e ternari
 Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali
 Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi
 Individuare le trasformazioni naturali su di sé, nelle altre persone, negli oggetti, nella natura.
 Comprendere e rielaborare mappe e percorsi Costruire modelli e plastici
 Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni
 Osservare il proprio corpo, i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi

Porre domande sulle cose e la natura
Individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli
Descrivere e confrontare fatti ed eventi
Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
Esplorare e individuare le possibili funzioni e gli usi degli artefatti tecnologici.
Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine
Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata scolastica, giorni della settimana, le stagioni
Elaborare previsioni ed ipotesi
Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni
Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati e indagati
Interpretare e produrre simboli, mappe e percorsi Costruire modelli di rappresentazione della realtà

EVIDENZE

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA DIGITALE

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA TUTTI

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.

Eeguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico con l'aiuto dell'insegnante (coding).

Visionare immagini, opere artistiche, documentari

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: IMPARARE A IMPARARE

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA TUTTI

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Acquisire ed interpretare l'informazione. Rispondere a domande su un testo o su un video
Utilizzare semplici strategie di memorizzazione Semplici strategie di memorizzazione
Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i gironi della settimana)

Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti.

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione. Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute

Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto.

Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni esplicite principali di un testo narrativo o descrittivo narrato o letto dall'adulto o da un filmato; costruire brevi e sintesi di testi, racconti o filmati attraverso sequenze illustrate; riformulare un semplice testo a partire dalle sequenze.

Compilare semplici tabelle Schemi, tabelle, scalette

Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro

Costruire cartelli per illustrare le routine, il turno, ecc. facendo corrispondere simboli convenzionali ad azioni, persone, tempi.

Costruire mappe, schemi, "alberi", riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali.

A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.

Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto a partire da un compito dato, disegnare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.

EVIDENZE

Individua relazioni tra oggetti, avvenimenti (relazioni spaziali, temporali, causali, funzionali...) e le spiega Formula ipotesi per spiegare fenomeni o fatti nuovi e sconosciuti

Individua problemi e formula semplici ipotesi e procedure risolutive. Ricava informazioni da spiegazioni, schemi, tabelle, filmati ... Utilizza strumenti predisposti per organizzare dati

Motiva le proprie scelte

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.

Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia

Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato

Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni

Rispettare i tempi degli altri Collaborare con gli altri

Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili

Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità sessuale

Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno

Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.

Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni

Partecipare attivamente alle attività, ai giochi (anche di gruppo, alle conversazioni

Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro

Riconoscere nei compagni tempi e modalità diverse

Scambiare giochi, materiali, ecc...

Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune

Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto

Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali

Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date e condivise nel gioco e nel lavoro

Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola, vicinato, comunità di appartenenza (quartiere, Comune, Parrocchia....)

Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza

Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada.

Regole della vita e del lavoro in classe

Significato della regola

Usi e costumi del proprio territorio, del Paese e di altri Paesi (portati eventualmente da allievi provenienti da altri luoghi) A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.

Costruire cartelloni, tabelle, mappe, servendosi di simboli convenzionali, per illustrare le varietà presenti in classe: caratteristiche fisiche; Paese di provenienza; abitudini alimentari ...; rilevare differenze e somiglianze presenti tra alunni

Costruire cartelloni per illustrare il corpo umano, gli organi, le loro funzioni

Costruire tabelle e cartelloni per illustrare le diverse persone presenti nella scuola e i loro ruoli e verbalizzare

Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola.

Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza

Realizzare compiti e giochi di squadra e che prevedano modalità interdipendenti

Fare semplici indagini sugli usi e le tradizioni della comunità di vita e delle comunità di provenienza dei bambini non nativi. Allestire attività manipolative e motorie (cucina, costruzione di giochi, balli, ecc.) per mettere a confronto le diversità

Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.

Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.

Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.

Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli.

Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti; alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio.

Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA TUTTI

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni

Assumere e portare a termine compiti e iniziative

Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti Esprimere valutazioni rispetto ad un vissuto

Sostenere la propria opinione con argomenti semplici, ma pertinenti

Giustificare le scelte con semplici spiegazioni Formulare proposte di lavoro, di gioco ...

Confrontare la propria idea con quella altrui

Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro

Riconoscere semplici situazioni problematiche in contesti reali d'esperienza

Formulare ipotesi di soluzione

Effettuare semplici indagini su fenomeni di esperienza Regole della discussione I ruoli e la loro funzione

Modalità di rappresentazione grafica (schemi, tabelle, grafici)

Fasi di un'azione Modalità di decisione (es. "Sei cappelli") Discutere su argomenti diversi di interesse; rispettare i turni e ascoltare gli altri; spiegare e sostenere le proprie ragioni

Di fronte ad un problema sorto nel lavoro o nel gioco (o predisposto dall'insegnante) ipotizzare possibili soluzioni; attuarle e verificare

Prendere decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività, ecc. e giustificare la decisione presa

"Progettare" un'attività pratica o manipolativa attraverso un disegno preparatorio e la rappresentazione grafica delle cose occorrenti per la realizzazione

Individuare e illustrare le fasi di una semplice procedura

Esprimere valutazioni sul lavoro svolto e suggerire modalità di miglioramento attraverso la discussione comune o il colloquio

con l'insegnante

Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving.

Organizzare dati su schemi e tabelle con l'aiuto dell'insegnante

Esprimere semplici giudizi su un messaggio, su un avvenimento ...

Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro

Ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti

EVIDENZE

Prende iniziative di gioco e di lavoro. Collabora e partecipa alle attività collettive

Osserva situazioni e fenomeni, formula ipotesi e valutazioni Individua semplici soluzioni a problemi di esperienza

Prende decisioni relative a giochi o a compiti, in presenza di più possibilità

Ipotizza semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco. Esprime valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni.

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - IMMAGINI, SUONI, COLORI

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA IMMAGINI, SUONI, COLORI

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura)Seguire spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); Ascoltare brani musicali.

Vedere opere d'arte e beni culturali ed esprimere proprie valutazioni

Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive. Elementi essenziali per la lettura/ascolto di un'opera musicale o d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica) e per la produzione di elaborati musicali, grafici, plastici, visivi

Principali forme di espressione artistica

Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea

Gioco simbolico Rappresentare situazioni attraverso il gioco simbolico o l'attività mimico-gestuale

Drammatizzare situazioni, testi ascoltati

Rappresentare oggetti, animali, situazioni, storie, attraverso il disegno, la manipolazione, utilizzando tecniche e materiali diversi; descrivere il prodotto

Copiare opere di artisti; commentare l'originale

Ascoltare brani musicali, disegnarne le evocazioni emotive; muoversi a ritmo di musica.

Produrre sequenze sonore e semplici ritmi a commento di giochi, situazioni, recite e giustificarle con semplicissime argomentazioni rispetto alla pertinenza con la storia o la situazione

Esplorare il paesaggio sonoro circostante; classificare i suoni; operare corrispondenze tra i suoni e le possibili fonti di emissione (macchine, uccelli, persone che parlano, acqua che scorre, vento, ecc.

Ideare semplici arie musicali spontanee con la voce per ritmare una rima, una filastrocca

Commentare verbalmente, con disegno, con attività di drammatizzazione spettacoli o film visti.

Ideare semplici storie da drammatizzare, accompagnare col canto e con sequenze sonore o semplici sequenze musicali eseguite con strumenti convenzionali

Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico

Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale

Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale.

Rappresentare sul piano grafico, pittorico, plastico: sentimenti, pensieri, fantasie, la propria e reale visione della realtà

Usare modi diversi per stendere il colore

Utilizzare i diversi materiali per rappresentare
Impugnare differenti strumenti e ritagliare
Leggere e interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri, e degli artisti
Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere.
Ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo; produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; cantare

Partecipare attivamente al canto corale sviluppando la capacità di ascoltarsi e accordarsi con gli altri
Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con strumenti poveri e strutturati.
Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse

EVIDENZE

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IL CORPO E IL MOVIMENTO

Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

CAMPI D'ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO

COMPETENZE SPECIFICHE ABILITA' CONOSCENZE COMPITI SIGNIFICATIVI

Conoscere il proprio corpo; padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse

Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assumere responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune

Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere.

Tenersi puliti, osservare le pratiche di igiene e di cura di sé.

Distinguere, con riferimento a esperienze vissute, comportamenti, azioni, scelte alimentari potenzialmente dannose alla sicurezza e alla salute Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare Coordinare i movimenti in attività che implicano l'uso di attrezzi

Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui sicurezza

Controllare la forza del corpo, individuare potenziali rischi

Rispettare le regole nei giochi Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Il corpo e le differenze di genere

Regole di igiene del corpo e degli ambienti

Gli alimenti

Il movimento sicuro

I pericoli nell'ambiente e i comportamenti sicuri

Le regole dei giochi Individuare e disegnare il corpo e le parti guardando i compagni o guardandosi allo specchio; denominare parti e funzioni; eseguire giochi motori dell'individuazione, accompagnati da giochi sonori (canzoncine, ritmi) per la denominazione.

Ideare ed eseguire "danze" per esercitare diverse parti del corpo: camminare su un piede, saltellare; accompagnare una filastrocca o un rimo con un gioco di mani, ecc.

Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita

Eseguire esercizi e "danze" con attrezzi

Eseguire semplici giochi di squadra, rispettando le regole date

In una discussione con i compagni, individuare nell'ambiente scolastico potenziali ed evidenti pericoli e ipotizzare comportamenti per prevenire i rischi; individuare comportamenti di per sé pericolosi nel gioco e nel movimento e suggerire il comportamento corretto

In una discussione di gruppo, individuare, con il supporto dell'insegnante, comportamenti alimentari corretti e nocivi; fare una piccola indagine sulle abitudini potenzialmente nocive presenti nel gruppo. Ipotizzare una giornata di sana alimentazione (colazione, merenda, pranzo, merenda, cena)

EVIDENZE

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Rispetta le regole nel gioco e nel movimento, individua pericoli e rischi e li sa evitare. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione costante nel tempo in situazioni strutturate e non rappresenta sicuramente l'attività più importante per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

I momenti di gioco simbolico, di turnazione e di ruoli sono contenitori di fondamentale importanza in cui gli insegnanti possono cogliere quello che è il "mondo interiore" di ciascun bambino.

La valutazione che gli insegnanti faranno di ogni alunno esula da schemi rigidi e preconfezionati a vantaggio di una osservazione meticolosa continuativa, capace di cogliere aspetti caratteristici di ogni piccolo bambino.

Non mancano momenti di verifica realizzate attraverso attività didattiche che solitamente si snodano intorno a uno sfondo integratore capace di rendere il percorso didattico più accattivante e motivante; schede didattiche e operative presentate ai bambini a conclusione di un percorso se da un lato servono a misurare quanto lo stesso itinerario didattico sia stato significativo per il

bambino dall'altro consentono agli insegnanti di valutare lo sviluppo delle varie aree in relazione a quella che è l'età cronologica del bambino.

Inoltre, viene proposta dal mese di gennaio gioco- motorio ed avvicinamento alla lingua inglese da personale esterno.

Queste attività per i bambini sono principalmente ludiche. L'insegnante esterna che se ne occupa al compito di cogliere gli aspetti legati al sereno sviluppo del bambino e di rapportarsi verbalmente con l'insegnante di sezione .

Dall'anno scolastico 2024/25 sarà introdotto in via sperimentale avvicinamento musicale da gennaio ai bambini grandi (tenuto da personale interno specializzato) ed avvicinamento alla lingua inglese dalla sezione primavera e piccoli infanzia (tenuto da personale esterno).

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

| COMPETENZA EUROPEA: 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA | | |
|--|--|---|
| <p>È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p> | | |
| CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE | | |
| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. | <ul style="list-style-type: none"> • Coglie le differenze tra la propria lingua e le altre. • Si confronta, discute con i pari e gli adulti utilizzando un linguaggio strutturalmente corretto. • È sicuro della propria intelligenza comunicativa, esterna stati d'animo, sentimenti, bisogni e descrive situazioni di vita. • Distingue la realtà dalla fantasia, racconta storie, ricerca rime e assonanze. • Formula domande pertinenti, fornisce risposte congrue all'argomento, rispetta i punti di vista altrui. • Con l'utilizzo di un mediatore didattico, individua gli elementi peculiari di una storia e li rielabora. | <ul style="list-style-type: none"> • Suoni e funzioni della lingua • Codici linguistici: parola e immagine • Connettivi logici e temporali • Ascolto, narrazione, comunicazione e condivisione • Lessico e vocabolario • Espansione della frase • Struttura fonetica della parola (fonemi) • Abbinamento fonema-grafema |

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i media. | <ul style="list-style-type: none"> • Coglie la differenza tra il disegno e il codice scritto, al quale si approccia con interesse e curiosità. • Si avvale di forme espressive nuove e di crescente complessità. | |
|--|--|--|

COMPETENZA EUROPEA: 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Questa competenza condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e interessi.

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|---|---|--|
| Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. <ul style="list-style-type: none"> • Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. | Scopre, la pluralità dei linguaggi, utilizzando espressioni e frasi adeguate alla soddisfazione delle proprie necessità. <ul style="list-style-type: none"> • Impiega espressioni, frasi adeguate nei vari contesti. • Giocando apprende nuovi vocaboli e il loro significato ed esegue semplici consegne. Utilizza vocaboli appresi per salutare, ringraziare, denominare colori, oggetti e parti del corpo. • Conta da 1 a 10. | <ul style="list-style-type: none"> • Lessico e significati • Comprensione orale (ascolto) • Comprensione scritta con supporti visivi • Funzioni comunicative nei diversi ambiti: famiglia, scuola ecc. • I numeri |

COMPETENZA EUROPEA: 3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-

matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino.

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|---|--|---|
| <p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne la funzione e i possibili usi. • Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia | <p>Secondo criteri diversi e considerando le relazioni spaziali, ordina figure, oggetti ed elementi grafici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie differenze, somiglianze, relazioni tra oggetti, persone e fenomeni. • Riordina fatti e avvenimenti nella giusta successione temporale: prima-durante-dopo, giorno-notte. • Riconosce le figure geometriche. • Scopre, confronta analogie e differenze utili a raggruppare, classificare, seriare in base a forma, colore, dimensione. • Riconosce e utilizza il simbolo numerico per contare e registrare quantità, si avvicina alle prime forme di misurazione servendosi di schemi. • Comprende la relazione causa-effetto anche tramite semplici esperimenti scientifici. • Perfeziona, affina le proprie capacità logiche. | <p>Concetti spazio-temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti topologici • Periodizzazione: giorni della settimana, mesi, stagioni • Discriminare, ordinare, raggruppare • Figure e forme geometriche • Quantità • Numerazione • Classificazione • Seriazione. • Ipotesi, causa-effetto (esperimenti scientifici) • Elementi naturali • Ambienti e natura • Nuove tecnologie |

| | | |
|--|--|--|
| <p>con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • È curioso, pone domande sulle cose e la natura, ricerca soluzioni risolutive a problemi. • Amplia il proprio sapere esplorando e confrontando elementi della realtà circostante. • Ricerca, manipola materiali diversi come: stoffa, carta, cartone, das, terra, argilla ecc., utilizzando tutti i sensi per realizzare manufatti. • Esplora i primi alfabeti multimediali. • Con un approccio interattivo esplora e utilizza le nuove tecnologie. | |
|--|--|--|

COMPETENZA EUROPEA: 4. COMPETENZA DIGITALE

Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società e dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

CAMPO DI ESPERIENZA: TUTTI - IMMAGINI, SUONI, COLORI

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. | <ul style="list-style-type: none"> • Esegue semplici giochi didattici, guarda immagini e filmati. • Svolge compiti • Attua e simbolizza una procedura • Risolve problemi in modo creativo | <ul style="list-style-type: none"> • Computer: funzioni e parti che lo compongono (mouse, tastiera...) • Audiovisivi, cellulari e tablet • Software di gioco educativo |

COMPETENZA EUROPEA: 5. IMPARARE AD IMPARARE

È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e l'abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare ad imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

CAMPO DI ESPERIENZA: TUTTI

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Inventiva storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.• Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.• Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. | <ul style="list-style-type: none">• Esegue semplici giochi didattici, guarda immagini e filmati.• Svolge compiti• Attua e simbolizza una procedura• Risolve problemi in modo creativo | <ul style="list-style-type: none">• Computer: funzioni e parti che lo compongono (mouse, tastiera...)• Audiovisivi, cellulari e tablet• Software di gioco educativo |

METODOLOGIE E DIDATTICA

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. • Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. • Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti. • Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. • Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. • Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. | <ul style="list-style-type: none"> • È conscio delle proprie capacità, affronta con serenità ed entusiasmo esperienze nuove e di crescente complessità. • Motiva le proprie scelte, collabora con gli altri per raggiungere un obiettivo comune. • Acquisisce informazioni, fa collegamenti, utilizza dispositivi e materiali differenti. • Organizza il proprio tempo e spazio in modo proficuo. • Rispetta i compagni e le regole di vita comune. • Propone, applica strategie di memorizzazione e sintesi nel gioco e nelle attività. • Ascolta testi narrati, con il supporto di sequenze illustrate li rielabora. | <ul style="list-style-type: none"> • Punti deboli e di forza personali • Regole sociali • Strategie di ascolto e attenzione • Strategie di collaborazione e partecipazione • Schemi, simboli, mappe per immagini • Strategie di memorizzazione • Strategie di organizzazione • Strategie per cogliere, interpretare collegamenti e relazioni • Utilizzo e applicazione degli apprendimenti |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. • Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media delle tecnologie. • Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. • È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi | <ul style="list-style-type: none"> • È attento, mantiene lo stesso impegno e curiosità durante la realizzazione di un'attività e di un progetto. • Applica strategie di memorizzazione e sintesi. • Utilizza schemi, tabelle con simboli. • Impiega gli apprendimenti acquisiti in situazioni nuove e in contesti differenti sia nel gioco sia nelle attività. |
|---|--|

| | |
|---|--|
| realizzati e li documenta. • Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. | |
|---|--|

COMPETENZA EUROPEA: 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare a pieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, | <ul style="list-style-type: none"> • È autonomo e collaborativo nei giochi e nelle attività. • Riconosce la propria identità, supera la dipendenza dall'adulto affronta e risolve i conflitti. • Esprime bisogni, stati d'animo e | <ul style="list-style-type: none"> • Identità e caratteristiche personali • Gruppo sociale: la scuola • Tradizioni della famiglia e della comunità • Regole di convivenza sociale • Partecipazione e collaborazione costruttive |

| | | |
|--|--|--|
| <p>percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. | <p>sentimenti con un linguaggio adeguato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce di far parte di una famiglia. • Pone domande sulla propria storia personale e familiare. • Confronta le proprie tradizioni con le altre. • Interagisce e collabora con i compagni, partecipa alle conversazioni in modo pertinente e riferisce le proprie ragioni. • Argomenta, si confronta e coopera con gli altri per realizzare un fine comune. • Si relaziona con tutti i compagni senza distinzione. • Rispetta le diversità culturali, religiose e personali. | <ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione e rispetto delle regole di convivenza • Diritti e doveri • Regole per la sicurezza sociale e civica (a scuola, a casa ecc.) |
|--|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città. | <ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le norme condivise sulla sicurezza a scuola e a casa. • Riconosce e utilizza in autonomia gli spazi che conosce e che frequenta. • Manifesta il senso di appartenenza al territorio. • Individua e distingue chi è fonte di autorità e di responsabilità. • Rispetta le regole di comportamento nei diversi contesti. | <ul style="list-style-type: none"> • Usi e costumi del proprio territorio • Usi e costumi di altre culture • Regole di educazione stradale e ambientale |
|--|--|--|

COMPETENZA EUROPEA: 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ

Concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono a un'attività sociale o commerciale.

Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità | Conoscenze |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni, con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne | <ul style="list-style-type: none"> • Rafforza l'autostima e l'autonomia, diventando sempre più conscio delle proprie capacità e possibilità. • Porta a termine le consegne, pianifica, formula ipotesi risolutive autonomamente. • Accetta le frustrazioni, affronta le difficoltà, dà e chiede aiuto. • Esprime considerazioni personali con consapevolezza, cerca spiegazioni giungendo a conclusioni risolutive. • Raggiunge gli obiettivi, cerca la miglior soluzione cooperando e confrontandosi con gli altri. • Individua situazioni problematiche, cerca soluzioni | <ul style="list-style-type: none"> • Autostima e autonomia • Collaborazione e disponibilità con l'adulto e con i pari • Regole di convivenza sociale • Strategie organizzative • Pianificazione del tempo nel gioco e nell'attività • Ruoli: rispetto e differenze |

| | | |
|---|--|--|
| <p>percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. | <p>singolarmente e in gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostiene le proprie idee, le trasforma in azione, diventando promotore di iniziative nel gioco e nell'attività. • Ricerca, pianifica e formula ipotesi risolutive. • Organizza, descrive le fasi utili allo svolgimento di un'attività realizzata. | |
|---|--|--|

COMPETENZA EUROPEA:

8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | Abilità |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura | <ul style="list-style-type: none"> • Conosce la propria identità, riconosce le differenze. • È autonomo e ha cura del proprio corpo nell'igiene personale e nell'alimentazione. • Riconosce lo schema corporeo, lo rappresenta correttamente in situazioni statiche e dinamiche. • Consolida gli schemi motori di base (correre, saltare, strisciare) e la lateralità. • Perfeziona la motricità globale e quella fine, coordina i movimenti utilizzando attrezzi. • Controlla i movimenti e la forza in riferimento a sé e agli altri. |

| | |
|--|--|
| <p>condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei | <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza il linguaggio del corpo per esprimere le emozioni. • Si orienta nello spazio, coordina azioni motorie globali e segmentarie. • Sviluppa una buona coordinazione oculo-manuale. • Utilizzando la percezione sensoriale, riconosce e applica riferimenti spazio-temporali. • Partecipa a giochi individuali e di gruppo, rispettando e applicando le regole di gioco e della sicurezza. <p style="text-align: right;">Livello</p> <p style="text-align: right;">A B C D</p> <p style="text-align: right;">Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corporeità: schema corporeo, differenze di genere, parti del corpo, emozioni • Identità personale • Motricità globale • Motricità fine • Coordinazione motoria • Educazione alla salute: sicurezza, igiene personale e alimentazione • Regole di gioco (individuale e di gruppo) |
|--|--|

| | |
|--|--|
| <p>giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. | |
|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. • Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ecc.); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. • Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. • Sperimenta e combina elementi musicali di base, | <ul style="list-style-type: none"> • Riproduce avvenimenti di vita personale sperimentando strumenti e tecniche grafico-pittoriche differenti. • Migliora il gusto estetico, incontra, apprezza, riproduce opere d'arte, visitando mostre e beni artistici. • Utilizza il colore con crescente padronanza e creatività, esprimendo le proprie emozioni. • Esplora ciò che lo circonda con attenzione e curiosità. • Prova interesse, piacere nei confronti di spettacoli e attività teatrali e di | <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti espressivi: voce, drammatizzazione, suoni, musica, manipolazione ecc. • Tecniche di rappresentazione grafica e di espressione artistica • Gioco simbolico • Materiali: funzione e applicazione • Corrispondenza suono/movimento • Colori (utilizzo, primari, secondari, terziari, sfumature, contrasti e assonanze) • Funzione comunicativa dei messaggi non verbali • Linguaggi multimediali |
|--|--|--|

| | | |
|---|--|--|
| <p>producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. | <p>drammatizzazione .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si interessa ad attività di ascolto e produzione musicale, utilizzando vari strumenti nelle loro diverse applicazioni. • Esprime le capacità sonoro-espressive, rappresentative utilizzando le varie tecniche e l'immaginazione. • Organizza il proprio lavoro, sceglie i materiali più corrispondenti alle attività da svolgere e alle sue preferenze. • In forma ludica scopre e si raffronta con i nuovi linguaggi multimediali (cinema, computer, ecc). | |
|---|--|--|

Conoscenze

- Corporeità: schema corporeo, differenze di genere, parti del corpo, emozioni
- Identità personale
- Motricità globale
- Motricità fine
- Coordinazione motoria
- Educazione alla salute: sicurezza, igiene personale e alimentazione
- Regole di gioco (individuale e di gruppo)

EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi

scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva

Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune".

Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

Un obiettivo è quello di integrare l'educazione civica nella proposta educativa della scuola: rileggendo i progetti e le azioni educative che si mettono in atto abitualmente, si ritrovano già alcuni degli argomenti e degli obiettivi dei tre nuclei tematici che le linee guida portano alla nostra attenzione: la sfida è rileggerli alla luce della situazione attuale e integrare totalmente il piano dell'educazione civica nel progetto dell'anno.

Costituzione. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'attenzione ai protocolli sanitari, l'organizzazione pensata a tutela dei bambini e delle loro famiglie ha posto in evidenza il valore della corresponsabilità sociale: le scelte e le azioni individuali hanno riflessi sugli altri e sul gruppo, il benessere del singolo diventa interdipendente con il benessere della comunità. Sensibilizzazione dei genitori e dei bambini a questi temi.

Sviluppo sostenibile. Scoperta e tutela dell'ambiente: questi percorsi ci accompagnano nelle esplorazioni in natura e nella ciclicità del tempo che passa. Questi percorsi si arricchiscono, per noi scuole di ispirazione cristiana, delle dimensioni della meraviglia e della cura per ciò che ci è stato donato.

Cittadinanza digitale. Pensiamo di usare la DDI in ottica inclusiva, avvicinando i bambini al mondo del digitale a loro misura.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per l'ed.civica.

CODING PENSIERO COMPUTAZIONALE

Con il settembre 2022 il coding è obbligatorio in tutte le scuole dell'infanzia e primaria (Mozione n. 1-00117 del 12 marzo 2019), in conformità alle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Garantire ai propri studenti una didattica digitale fin dai primi anni scolastici ora non è più un'opzione, ma un preciso dovere di ogni insegnante.

I campi di applicazione del coding e del pensiero computazionale sono innumerevoli: l'utilizzo della tecnologia aiuta proprio a sviluppare il pensiero computazionale, il ragionamento che permette di seguire e ideare una serie di istruzioni e comandi che portano al raggiungimento di un obiettivo. Si tratta, infatti, di strumenti indispensabili per lo sviluppo di competenze trasversali e di processi logici e creativi, funzionali nel mettere al centro del processo di apprendimento lo studente; dunque, prima vengono attivati maggiori sono le possibilità di formare degli adulti digitalmente competenti.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per IL CODING.

DISCIPLINE STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre,

le Linee guida per le discipline STEM (qui allegate).

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre *“nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

L’approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall’approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

La stessa Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell’Obiettivo 4: *“Traguardi per una istruzione di qualità”*, prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l’accesso all’istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI E LE STEM

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti “programmatici” e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell’infanzia e nei servizi 0-3.

La necessità di un’integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo* del 2012 dove si legge che *“il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”*.

Nella parte relativa alla scuola dell’infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell’apprendimento che *“avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”* sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale *“i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali”*, sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini *“a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso”*.

Nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* del 2021 si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale e traccia tra le proprie finalità:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;

- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Tali finalità trovano coerenza in un'idea di curricolo che, secondo le Raccomandazioni dell'Unione europea (2019), è cornice di riferimenti e traiettorie condivisi e deve:

Rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;

Promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;

Riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Negli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* del 2022, infine, si legge che l'apprendimento nei bambini zerotre anni *“prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti”*. In questa attività di scoperta i bambini concentrano la loro attenzione su *“particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipie di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività”*. Questo richiede, da parte degli educatori, un'accoglienza in grado di riconoscere il valore e il significato di tali scoperte e un accompagnamento che, a partire dall'osservazione, sostenga e promuova il processo di conoscenza e di sviluppo.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM:

- *“la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*
- *la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;*
- *l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;*
- *l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;*
- *la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”*; sono perfettamente coerenti con i documenti “programmatici” dello 0-6 e in particolare con

l'idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d'esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell'infanzia. L'intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell'attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione.

CURRICOLO 0-6 E STEM

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni il curricolo verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza.

Negli Orientamenti 0-3, al capitolo "*Diritti e potenzialità dei bambini*" si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato

nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità.

Già a partire dai primi mille giorni di vita è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino:

- alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari;
- alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni;
- al desiderio di comunicare, prima attraverso il pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola;
- all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive;
- all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere;
- al gioco in tutte le sue forme;
- all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni.

Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa della comunica, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza.

Se nello Zerotre le dimensioni sono da intendere in modo olistico, nella scuola dell'infanzia il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è *“La conoscenza del mondo”* nella sua doppia articolazione *“Oggetti, fenomeni, viventi”* e *“Numeri e spazio”*.

Nella descrizione del campo si legge che i bambini *“esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria”*. Essi, inoltre, *“imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla *“Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale”* sia a quelle dell'*“Imparare ad imparare”* e *“Spirito di iniziativa e imprenditorialità”*.

Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è scuola inclusiva cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

Accoglie *“le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”*. In attuazione protocollo di accoglienza alunni con DSA (legge 8/1072010) e sue successive direttive e Circolari (ex Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla successiva Circolare Ministeriale dell'8 marzo 2013), all'interno delle scuole si attiva il potenziamento delle strategie educative e didattiche per la valorizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ed è stato introdotto il concetto di inclusione che ha sostituito quello precedente di integrazione. Presupposto fondamentale per una scuola inclusiva è la presa di coscienza di una società sempre più variegata e multiculturale, di fronte alla quale il corpo docente deve rispondere quotidianamente e nella giusta misura ai bisogni di ciascun alunno. Ogni classe, infatti, è

una realtà complessa all'interno della quale si possono trovare alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per molteplici ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici. In questa grande area dei BES sono comprese tre sottocategorie: - disabilità (ai sensi della legge 104/92 linee guida del 04/09/2009) - disturbi evoluti specifici (DSA ai sensi della legge 170/2012 al DM 5669 del 12/07/2011)- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (DM del 27/12/2012 e Nota n°2563 del 22/11/2013) Il nostro Istituto riserva a ciascuna di esse un'attenzione particolare attraverso una eventuale programmazione personalizzata che tenga conto dei bisogni specifici di ciascuno, degli alunni con DSA, adeguatamente certificati o in corso di certificazione (L.170/2010) e di quelli che possono essere certificati BES. Le attività personalizzate e gli strumenti metodologici compensativi e dispensativi, ritenuti più idonei, vengono esplicitati e formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con le famiglie.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Nella nostra scuola il gruppo di lavoro è costituito dalla coordinatrice, docente di supporto, dalle equipe docenti ed eventualmente dal personale ATA designato e dalla direttrice. Tendenzialmente durante l'anno una docente parteciperà al collegio di zona proposto e organizzato dalla FISM per l'inclusività.

LE DIFFERENTI ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili (BES)

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;

Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;

Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;

Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Si prevedono, accanto alle attività in sezione, anche attività nel piccolo gruppo, e individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione, del docente di supporto e/o ATA facente parte del gruppo inclusività per offrire proposte sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Il collegio docenti può decidere di mettere in atto strategie didattiche non formalizzate con eventuali strumenti compensativi e / o misure dispensative avendo cura di verbalizzare le decisioni della motivazione in seno al collegio docenti.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il PDF profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato.

Le docenti di sezione dopo un primo periodo di osservazione settembre-ottobre si riservano di valutare eventuale compilazione del PAI con il Collegio docenti. La Scuola pone attenzione quindi ai bambini con Bisogni Educativi Speciali: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti (in caso ve ne siano), costruendo un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

1. Modelli PDP: gli insegnanti adottano un modello in seno al collegio docenti proposto dalla coordinatrice da redigere in caso di Bisogni Educativi Speciali (...se necessario per alunni bilingue ed invece per alunni con DSA).

2. Responsabilità della compilazione: Il PDP va redatto a cura del Collegio docenti con l'ausilio della coordinatrice. Pertanto, i responsabili primi della redazione del PDP sono i docenti del collegio docenti, team inclusività. Essi possono ricevere l'ausilio (se richiesto dal collegio docenti) della consulenza di una figura esterna neuropsichiatra infantile.

Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo (All. al DM 5669 paragrafo 6.2 - "Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.")

- Tempi: All'inizio di ogni anno scolastico, in particolare le insegnanti osservano i nuovi iscritti al fine di individuare alunni che presentano BES. Al termine di un primo periodo in seno al collegio docenti presentano le loro osservazioni. Anche durante lo svolgersi delle varie attività didattiche le insegnanti devono vigilare in modo da individuare prontamente l'eventuale insorgere di BES. Le insegnanti se ne vedono la necessità elaborano a seconda del caso il PDF ed il PEI (art.12 legge 104/92) o un PDP (art 4/5 del DM 5669 del 12/07/2011). Il PDP è uno strumento di lavoro annuale e va redatto all'inizio di ogni anno scolastico entro il primo trimestre per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola; per le prime diagnosi consegnate durante l'anno scolastico subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia. Come data massima di prima compilazione la scuola si è data la scadenza del 30 novembre. Si invita tutti al rispetto di tale tempistica, in particolar modo nei confronti delle famiglie solitamente preoccupate del percorso scolastico del proprio figlio. Va ricordato che le misure dispensative e compensative devono essere applicate fin dal primo giorno di scuola anche se il PDP non è ancora redatto in forma scritta (questo è previsto dalla L 170/2010).

3. Modalità di redazione e iter di redazione:

- Incontro di condivisione dei docenti con la famiglia, lo specialista ove previsto e/o la docente referente DSA (la figura è prevista nella docente di supporto ma il suo incarico viene valutato annualmente in base alle competenze richieste ATA o docente) ; la nostra scuola ha bisogno della famiglia al fine di acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno con DSA a supporto della stesura del PDP. La prassi dell'istituto prevede che i genitori vengano invitati alla condivisione della stesura del PDP e che i docenti per tale compilazione si rifacciano alle relazioni cliniche redatte dagli specialisti di riferimento: i genitori, in sede di condivisione del PDP con la scuola, possono invitare anche gli specialisti di riferimento.

- Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe.

- Sottoscrizione del PDP da parte dei docenti e della famiglia.

4. Firma e rilascio copia: Gli insegnanti e i genitori firmano il PDP (uno rimane agli atti della scuola l'altro viene consegnato alla famiglia). Il PDP redatto dai docenti viene illustrato e consegnato alla famiglia che può prendersi se lo desidera il tempo di 1 settimana per rileggerlo prima di firmarlo. Questa possibilità permette alle famiglie di condividere il PDP anche con il genitore o lo specialista, che, ad esempio, non può essere presente al colloquio con i docenti. In tal modo si garantisce la reale condivisione tra scuola/famiglia.

5. Quanto scritto nel PDP dovrà essere messo in atto nella didattica quotidiana e nella relazione educativa con l'alunno e con la famiglia. La firma della famiglia e dei docenti, rappresenta la concretizzazione della collaborazione e il riconoscimento che il contenuto corrisponde a quanto concordato: la firma del documento da parte della famiglia non è solo un condividere le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ma anche una formalizzazione con la scuola della particolare importanza che viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola dell'infanzia per il successivo tempo scolastico.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

"E' compito della scuola di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti sulla base dei protocolli regionali. L'esito di tali attività non costituisce

una diagnosi di DSA". La scuola dell'infanzia, pertanto, ha il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il DSA per definizione può essere riconosciuto con certezza solo quando il bambino entra nella Scuola Primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. È tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla scuola dell'infanzia. Sarà premura della scuola provvedere alla formazione mirata per le docenti che si occuperanno del progetto di prevenzione dei DSA.

In tal senso la scuola ha il compito di:

Sviluppare e potenziare i prerequisiti linguistici, grafici e logico- matematici;

Prevenire e identificare difficoltà di sviluppo e di apprendimenti.

Il progetto prevede:

Progetto annuale che tocca tutti i cinque campi di esperienza per sviluppare le competenze attese alla fine della scuola dell'infanzia creando così il curricolo verticale

Certificazione delle competenze in uscita tramite osservazione, documentazione e valutazione

Screening finale

ALUNNI STRANIERI E APPROCCIO INTERCULTURALE

La presenza dei bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**. La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia. Verrà fatto conoscere l'ambiente e verranno spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

LA DIDATTICA

La programmazione didattica presso la scuola dell'infanzia viene concordata e realizzata collegialmente dalle docenti in presenza della coordinatrice didattica. A settembre, a inizio di ogni anno scolastico, il collegio docenti provvede a preparare una sintesi informativa da fornire ai genitori in sede di prima riunione di sezione prevista per l'ultima settimana di settembre/inizio di ottobre.

Questa sintesi prevede:

Ordine del giorno

Organizzazione scolastica (settimana e giornata scolastica)

Titoli della programmazione e intersezione

Informazioni utili: materiali da portare, menù, calendario scolastico e sempre nel mese di luglio/settembre le insegnanti procedono a definire i contenuti della programmazione di sezione, intersezione e progetto IRC

Nel mese di febbraio è prevista una seconda riunione di sezione in cui si illustra ai genitori l'andamento dell'intera programmazione

Nei mesi di ottobre e aprile-maggio sono previsti i colloqui individuali con le famiglie per confrontarsi sul percorso di ogni singolo bambino

tra la fine di giugno e l'inizio di luglio il collegio docenti si confronta sull'andamento dell'anno scolastico in un'ottica di continuo-miglioramento, evidenziando eventuali punti critici da modificare

e punti forti da mantenere. In questa sede c'è l'approvazione della versione annuale del PTOF ed approvazione degli specialisti esterni.

Anno scolastico 2022/23

“La città vista con gli occhi dei bambini”

La programmazione triennale partirà da settembre 2022 con uno sguardo rivolto alla realtà vicina alla nostra scuola, collegandoci al progetto promosso dal Comune di Cantù “la città” attraverso gli occhi dei bambini” in collaborazione l’Associazione Luminanda”. L’obiettivo generale è attivare un percorso dello spazio urbano e naturale che colga la bellezza del patrimonio collettivo, in particolare la nostra attenzione sarà rivolta alla scoperta ed all’osservazione del vicino Parco Argenti e della realtà che ci circonda nella nostra cittadina.

ANNO SCOLASTICO 2023/24

“Le emozioni”

La scuola dell’infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria personalità e sperimenta le relazioni con gli altri attraverso le emozioni e i primi sentimenti.

Nella quotidianità i bambini provano varie emozioni, tuttavia non sempre riescono a riconoscerle ed a esprimerle.

Con il progetto “Le emozioni” si vuole insegnare ai bambini a comprendere il loro stato d’animo fornendogli uno strumento che lo metterà in grado di capire le proprie reazioni, siano esse negative che positive e imparare a saperle controllare.

Le insegnanti hanno pensato di utilizzare come filo conduttore il libro “sei folletti nel mio cuore” di Rosalba Corallo.

La lettura è un’occasione per raccontare e dare un nome ad un’emozione, condividere un’esperienza insieme ai personaggi della storia, scoprire come si può provare a gestire un’emozione. Dare un nome alle sensazioni che sta provando aiuterà il bambino poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, un allenamento che durerà tutta la vita.

ANNO SCOLASTICO 2024/25

“La fattoria”

I bambini della nostra scuola vivono in un contesto urbano. La programmazione di questo anno scolastico sarà incentrata sulla scoperta della fattoria e degli animali che ci vivono e si concluderà con una visita ad una fattoria vicino alla nostra scuola. Dallo spazio urbano spostiamo lo sguardo dei bambini all’ambito naturale che può trovarsi vicino sul nostro territorio e che rimane poco conosciuto a livello esperienziale dei bambini.

Il progetto nasce dal desiderio di dare ai bambini uno strumento concreto per avvicinarli in modo semplice e coinvolgente ai temi legati all’ambiente al territorio ed alla natura, per stimolarli ad adottare comportamenti responsabili attraverso l’osservazione del nostro territorio e degli animali che in esso sono allevati. Questo perché il rapporto dei bambini con gli animali è sempre più indiretto e mediato dai mezzi di comunicazione. Questa proposta invece vuole portarli ad utilizzare i propri sensi, le proprie conoscenze, le emozioni per mettersi in contatto con gli animali e sviluppare così abilità diverse: quali l’esplorazione e l’osservazione. Queste programmazioni di sezione saranno sviluppate dettagliatamente in base all’anno scolastico di riferimento.

La nostra programmazione potrà subire durante l'anno delle variazioni nei tempi di attuazione dovuti al procedere del gruppo classe; in quanto la programmazione si evolve seguendo i bisogni dei bambini e non deve essere vista come un insieme rigido di unità di apprendimento. Per tanto alle riunioni di sezione previste durante l'anno scolastico verrà esplicitato alle famiglie il suo procedere.

L'organizzazione delle attività didattiche: il tema della programmazione di sezione è scelta e sviluppata annualmente in collegio docenti. Per ogni unità di apprendimento dei vari progetti i docenti predispongono una tabella che comprenda traguardi di sviluppo, competenze chiave europee, obiettivi, tempi, delle attività da proporre in base al gruppo di bambini, verifica e valutazione.

PROGETTI PER FASCE DI ETA'-INTERSEZIONI

La scuola per completare l'offerta formativa predispone dei laboratori per fascia di età.

INTERSEZIONE 3 ANNI

I bambini seguiranno due volte alla settimana un progetto che prima di tutto darà modo ai bambini di conoscersi. Verranno proposte attività in grande e piccolo gruppo di sperimentazione di varie tecniche espressive e manipolative. Comune denominatore delle varie attività sarà la scoperta dei colori

INTERSEZIONE 4 ANNI

Il laboratorio rivolto ai bambini di 4 anni ha come obiettivo principale la conoscenza del corpo, il suo movimento e il rapporto di esso nello spazio che ci circonda.

Attraverso giochi motori i bambini conosceranno il loro corpo e impareranno a denominare le principali parti di esso.

Sperimenteranno i vari movimenti corporei, ponendo il loro corpo in relazione con lo spazio, quale potrà essere la classe, il salone, il giardino.

Come ultimo, ma non meno importante, proveranno a rappresentare sé stessi e a cogliere graficamente le differenze di posizione degli oggetti tra di essi e in rapporto con il loro corpo.

INTERSEZIONE 5 ANNI

I bambini seguiranno IL PROGETTO PONTE SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA che è costituito da diverse parti:

- laboratorio di sviluppo dell'area grafica
- laboratorio di sviluppo della cognizione numerica
- laboratorio linguistico
- Coding

Durante le attività (osservazione) ed alla fine di questi progetti (monitoraggio) ogni insegnante valuterà gli apprendimenti dei bambini e del percorso di crescita. Eventuali criticità rilevate verranno condivise in Collegio Docenti.

PROGETTO GIOCO- MOTORIO curricolare

Il progetto gioco motorio verrà proposto come attività curricolare ai bambini di 3,4 e 5 anni. La finalità di questa attività è la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico, garantendo una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

1° ANNO

| | |
|---------------------|--|
| Obiettivi generali | <ul style="list-style-type: none">• Strutturazione dello schema corporeo |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo della percezione del proprio schema corporeo, verbale e motorio |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Schemi motori semplici, schemi motori posturali • Coordinazione dinamica generale • Equilibrio statico • Strutturazione spaziale |
|--|---|

2° ANNO

| | |
|---------------------|--|
| Obiettivi generali | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità psicomotorie |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo degli schemi motori dinamici • Equilibrio dinamico • Avvio del processo della laterizzazione • Coordinazione oculo-podale, oculo-manuale • Percorsi motori semplici |

3° ANNO

| | |
|---------------------|---|
| Obiettivi generali | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità fisiche |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione temporale • Schemi motori combinati • Coordinazione segmentarla • Consolidamento capacità coordinative • Percorsi motori complessi |

OBIETTIVI GENERALI

Vivere esperienze sensoriali sperimentando la creatività in una dimensione di piccolo gruppo
Sperimentare tecniche di lavorazione della creta aumentando le capacità di motricità e manualità fine

Favorire l'espressione e la comunicazione individuale attraverso un linguaggio analogico e simbolico

Maturare le capacità percettive

Incentivare la collaborazione nella realizzazione di un elaborato di gruppo sperimentando l'altro come risorsa

Indagare la dimensione spaziale attraverso installazioni artistiche ed interventi ambientali

PROGETTO DI LINGUA INGLESE CURRICOLARE ed EXTRACURRICOLARE

Il progetto di lingua inglese, proposto come attività curricolare ai bambini di 5 anni, è stato ampliato da settembre 2023 anche ai bambini di quattro anni ed è stato inoltre proposto un progetto extracurricolare alle famiglie interessate in orario non scolastico per i bambini di 3/4/5 anni. Per l'anno scolastico 2024/25 il progetto sarà proposto da gennaio anche ai bambini di tre anni ed ai bambini della sezione primavera (ascolto della lingua inglese).

Si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle abilità cognitive, espressive, fisico sensoriali e affettive del bambino, attraverso la comunicazione in lingua inglese. Nello specifico, il corso mira alla comprensione della lingua inglese orale e alla ripetizione e memorizzazione dei suoni, fonemi e vocaboli della stessa per familiarizzare con essa anche in previsione dell'ingresso nelle scuole primarie dei bambini di 5 anni.

Il metodo di insegnamento si avvale dell'utilizzo di schede, flashcards, cd, giocattoli, oggetti vari e organizzazione di giochi individuali e di gruppo, affinché il bimbo possa imparare a comprendere

semplici comandi (silenzio, alzati, siediti, chiudi la porta, ripeti, canta ecc.), sia in grado di ripeterli, riesca a riconoscere oggetti, animali, giochi, indumenti, colori, numeri e a nominarli correttamente nella lingua inglese.

Dopo una breve spiegazione teorica con l'ausilio di schede, fotografie e oggetti reali, i bambini potranno arricchire ulteriormente e consolidare le proprie conoscenze, attraverso giochi, piccole recite, canzoni, filastrocche, poesie o semplici rime, mimica e altre piccole, facili, ma efficaci attività di movimento individuali, in coppia e di gruppo, al fine di creare un clima sereno, allegro e fantasioso, nel quale ogni bambino possa costruire la propria autostima, stabilendo rapporti equilibrati e tranquilli con gli altri bambini e con l'insegnante. Durante tutte le attività previste da questo progetto, il bambino verrà costantemente sollecitato dall'insegnante ad esprimersi nella lingua inglese, secondo le indicazioni e le richieste, nel modo più corretto possibile ma sempre rispettando i tempi, le capacità ricettive, le abilità e la creatività di ogni singolo bambino.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA

SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia sarà necessario redigere ed applicare un programma di apprendimento che nel corso dei tre anni preparerà il bambino alla scuola primaria. Tale programma troverà il suo massimo compimento nelle attività prescolari previste per i momenti di intersezione dei bambini all'ultimo anno.

PROGETTO ACCOGLIENZA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, la biblioteca, polizia locale, Croce Rossa...).”

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Si propone di offrire ai bambini che affrontano per la prima volta l'esperienza dell'inserimento nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Partendo dall'osservazione dei bambini stessi, le insegnanti hanno rilevato come un impatto favorevole nei primi giorni di scuola ponga il bambino in un atteggiamento positivo di sicurezza affettiva e apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, i nuovi materiali e le nuove regole, mentre un impatto sfavorevole dovuto magari a pianti o rumore eccessivo pone il bambino in atteggiamento di “difesa” e chiusura verso la nuova esperienza. Soprattutto nei primi giorni, l'importante relazione insegnante/bambino necessita di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che per un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Inoltre, anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciate al termine del precedente anno scolastico.

Supportate da queste motivazioni, le insegnanti strutturano un piano di **“inserimento scaglionato” dei bambini nuovi iscritti.**

I Genitori degli alunni neoiscritti vengono coinvolti in un incontro – prima dell'inizio dell'anno scolastico, nel quale si informano della scansione temporale degli inserimenti, tenendo conto anche di eventuali problematiche delle famiglie stesse.

PROGETTO PONTE

“Dalla sezione primavera alla scuola dell’infanzia”

A febbraio è previsto un colloquio con le Educatrici e le insegnanti della scuola dell’infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia dei bambini ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività ed il progetto continuità.

A maggio verrà articolata una settimana dove i bambini della sezione primavera condivideranno: accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell’infanzia.

A giugno un giorno alla settimana continuerà il progetto ponte all’interno della sezione dell’infanzia con lo scopo è quello di fare conoscere il gruppo classe e gli spazi delle sezioni.

Questi momenti di condivisione aiuteranno e faciliteranno il passaggio e l’inserimento nel nuovo contesto dei bambini a settembre, trasmettendogli sicurezza e tranquillità.

PROGETTO CONTINUITA’INFANZIA -PRIMARIA

Al termine del terzo anno, il cammino formativo troverà una sua naturale ed efficace conclusione nello scambio di informazioni tra le insegnanti della scuola dell’infanzia e le docenti della scuola primaria. Nel corso dei colloqui, verranno messe in luce attitudini da sviluppare ed eventuali criticità da gestire o correggere. Inoltre, sono previsti dei momenti di conoscenza con una scuola primaria del territorio. Il Progetto Continuità coinvolgerà il gruppo dei bambini grandi della nostra scuola che andranno a visitare la scuola primaria (ottobre e febbraio /marzo) ed il gruppo classe di quinta della primaria. A loro volta i ragazzi dell’ultimo anno della scuola primaria verranno a trovare i nostri “grandi” presso la nostra struttura.

SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Le feste nella scuola sono occasione di incontro e condivisione scuola-famiglia-territorio:

Tutti i compleanni del mese sono festeggiati un giorno stabilito al mese

Festa dei nonni

Festa di Natale,

Festa di carnevale,

Festa del Papà

Festa di Pasqua

Festa della Mamma

Festa dell’infanzia del Comune di Cantù

Festa di fine anno della scuola e dei diplomati

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell’Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell’ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa: la Famiglia, il Comune di Cantù, l’Azienda Sanitaria Locale ed inoltre la nostra scuola partecipa al coordinamento di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di Como, partecipando al collegio zonale aderendo alle **Reti di Scuole FISM**. Vitale per l’ampliamento dell’Offerta Formativa dell’Istituzione è anche l’apporto economico in merito a progetti ed iniziative finalizzati con la diretta partecipazione economica del Comune fino a che

rimane in essere una convenzione, inoltre con la promozione di tematiche e contenuti ritenuti di particolare rilievo, nonché attraverso la condivisione di eventi culturali del territorio.

Enti che possono interagire con la Scuola sono: Comune di Cantù, Assessorati alle Politiche Educative e alle Politiche Sociali, Servizi Sociali e di tutela dei minori.

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Può essere prevista nell'arco della programmazione triennale un'uscita didattica sul territorio per ogni anno scolastico, il cui costo sarà a carico delle famiglie ma in coerenza con il contenimento delle spese, il collegio docenti cerca di non superare il costo di euro 50,00 a bambino annuali tra uscite-teatro e/o . Il collegio docenti elabora annualmente le uscite didattiche in base alle offerte proposte sul territorio. Le famiglie vengono informate tempestivamente. Le riunioni di sezione previste sono due volte in un anno scolastico.

Le uscite didattiche si effettueranno sul territorio, saranno scelte in base alla programmazione in Collegio Docenti ed alle proposte pervenuteci entro giugno/settembre di ogni anno scolastico.

Si valuterà a seconda del gruppo classe e della programmazione se i bambini effettueranno l'uscita sul territorio oppure se sarà loro proposto un laboratorio pertinente all'interno della scuola tenuto da specialisti.

LA METODOLOGIA DIDATTICA - L'OSSERVAZIONE - LA VALUTAZIONE - LA DOCUMENTAZIONE

LA METODOLOGIA DIDATTICA I punti fondamentali che contraddistinguono la nostra metodologia del progettare in itinere sono:

IL CONTESTO

Attenzione alla cura estetica all'ordine ed ai dettagli

È flessibile e modificabile

Permette incontri, relazioni e sperimentazioni

I TEMPI

Il tempo dell'esperienza può solo essere ipotizzato ed organizzato ma non è vincolante

A nessun bambino viene chiesto un limite temporale per interiorizzare esperienze formative

IL GRUPPO LAVORO

Predisponiamo il lavoro in piccolo gruppo

Favoriamo il lavoro in intersezione che nel gruppo omogeneo per età

IL VALORE DELL'ESPERIENZA DIRETTA E DELL'ESPLORAZIONE

Le azioni ed il fare rappresentano l'elemento fondamentale nei processi di apprendimento

Prediligiamo esperienze anche fuori dal contesto scolastico (passeggiate, uscite didattiche) nel nostro territorio o con la presenza di personale esterno che porti un valore aggiunto

L'ESPERIENZA LUDICO-SPONTANEA

Il gioco spontaneo favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno che relazionali. In esso il bambino trasforma la realtà realizza le sue potenzialità e si rivela nella sua autenticità.

Oltre che lasciare spazio e tempo al gioco spontaneo, ogni esperienza alla scuola dell'infanzia deve avere carattere ludico

L'INSEGNANTE

È promotrice dell'apprendimento e orientatore delle prime intuizioni culturali del bambino

Ha il compito di dare vita ad esperienze che attirino i bambini a promuovere percorsi per sostenere e favorire in loro il senso dell'iniziativa di fiducia, di sicurezza e di stima in sé stessi.

Verifica e documenta il proprio agire

LA PROPRIETA' DI LINGUAGGIO

Nelle esperienze proposte è necessario utilizzare più linguaggi e canali espressivi per andare a stimolare le molteplici intelligenze che caratterizzano ogni bambino. "Ogni bambino è fatto di centro"

L'ATTENZIONE AL PROCESSO PIUTTOSTO CHE ALL'APPARENZA

Ciò che viene osservato nella pratica educativa, è il percorso di apprendimento e le strategie messe in atto da ogni bambino nella costruzione della conoscenza. Non si giudicherà mai un bambino dalla riuscita più o meno avvenuta di un lavoro ma se ne valorizzerà il processo che lo ha portato ad ottenere vari risultati. Ogni "momento" è diverso, unico e significativo per la crescita di quel bambino.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Risulta altresì utile per i bambini stessi che si sentono coinvolti, apprezzati e riconosciuti e propensi alla condivisione di saperi con gli altri.

I Mezzi Utilizzati Per Documentare E/O Informare Sono

La Sequenza Fotografica;

La Verbalizzazione Di Conversazioni E/O Discussioni Collegio Docenti, Verbalì Del Cda, Verbalì Consiglio Di Scuola...;

La Videoregistrazione Spettacolo Natale, Fine Anno;

L'archivio Dei Progetti Didattici;

I Cartelloni Esposti;

Il Profilo delle competenze del bambino

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Sito www.asiloargenti.it

Gruppi whatsapp

LA DOCUMENTAZIONE VERIFICA E LE VALUTAZIONI

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede che nell'arco dell'anno scolastico, durante le riunioni periodiche in seno al collegio docenti si valuti l'andamento del gruppo classe e del gruppo intersezione per i bambini di 3 e 4 anni e per il progetto continuità dei bimbi di 5 anni per capire se procedere così come stabilito nel rispetto dei tempi e bisogni del bambino, in quanto la programmazione deve essere un percorso che si modella per arrivare ad un bilancio finale che consenta di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Il momento della valutazione è fondamentale per il gruppo ipotizzare interventi e /o revisioni nel percorso ed allo stesso tempo esplicitare significati od obiettivi raggiunti internamente al percorso intrapreso.

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva, così delicata e densa di conquiste significative, emergono con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, non sono le capacità e abilità misurate in senso stretto, ma **più** di ogni

altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le nuove indicazioni nazionali la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in due fasi:

INIZIALE riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. /collegio docenti

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti e con la consulenza psicopedagogica nel caso sia richiesta dal collegio docenti. Al fine di garantire la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio/collegio docenti.

I NOSTRI PROGETTI FONDANTI E PERMANENTI

ACCOGLIENZA intesa come una serie di proposte e un atteggiamento atto a costruire relazioni, ponti e fiducia sospendendo il giudizio aprendosi all'altro in modo autentico. È una prassi quotidiana che non si limita al momento dell'ambientamento ma che viene coltivata giorno per giorno.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA I.R.C. i bambini incontrano ed imparano a conoscere Gesù e suo padre Dio. Attraverso racconti, immagini esperienze conosceranno le vite dei personaggi testimoni dell'amore di Cristo ed il significato ed i simboli delle principali festività cattoliche.

CONTINUITA' tra sezione primavera e scuola dell'infanzia. Tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

PROGETTAZIONE PER LA PREPARAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA una progettazione specifica che ha come obiettivo il raggiungimento dei prerequisiti indispensabili per l'ingresso alla scuola primaria.

EDUCAZIONE CIVICA curriculum obbligatorio anche alla scuola dell'infanzia, mira attraverso esperienze sul territorio a sensibilizzare ai bambini i tre nuclei tematici trasversali: costruzione-sviluppo sostenibile-cittadinanza digitale-

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate con alcune proposte formative che si intersecano con la progettazione educativa e didattica e che sono totalmente contestualizzate nel percorso formativo del gruppo sezione o del gruppo di età. Tali proposte variano di anno in anno proprio con il variare dei bisogni e degli interessi dei bambini ed allo stesso tempo esplicitare significati ed obiettivi raggiunti internamente al percorso.

RAV

La nostra scuola non è tenuta ad elaborare il RAV (sistema nazionale di valutazione) essendo la scuola dell'infanzia rappresentativa di un'unica offerta formativa di un'istituzione scolastica paritaria. La scuola è in attesa di un suo prossimo adeguamento alle specificità di questo segmento scolastico.

Invece risultano chiamati a partecipare alla sua compilazione i docenti facenti parte di un plesso scolastico

5 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria e identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;

nella proposta culturale;

nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta con cadenza settimanale, da una persona che ha l'idoneità all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla

conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e

progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

L'I.R.C. nei 5 Campi di Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

"Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

"Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

"Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

"Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile. Diversi documenti, fin dagli orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle indicazioni nazionali per il curricolo (2012) dove si afferma che «lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati: l'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'. l'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera. l'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli orientamenti del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'. Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – in primis la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso. In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

6 SCUOLA DELL'INFANZIA (3/6 anni)

LE SEZIONI

Scuola infanzia (3 - 6 anni):

FORMAZIONE DELLE SEZIONI PUÒ essere soggetta a variazioni. I bambini nuovi iscritti vengono divisi preventivamente nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia ma al loro effettivo inserimento, a settembre, e dopo un periodo di osservazione da parte delle docenti, potrebbero rendersi necessari degli spostamenti da una sezione all'altra per rendere i gruppi più equilibrati. **Risulta quindi fondamentale** la collaborazione dei genitori nel compilare in modo dettagliato il questionario d'entrata e nel fornire, nel colloquio individuale, tutte le informazioni utili per avere un quadro completo e reale del bambino.

Oltre alle informazioni raccolte, le insegnanti predisporranno nel mese di settembre degli incontri finalizzati ad una prima comprensione delle dinamiche comportamentali del bambino, il quale verrà osservato in momenti non strutturati.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

IL GRUPPO SEZIONE rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

La nostra scuola dell'infanzia è composta da 3 sezioni eterogenee: sezione blu, sezione gialli e sezione rossi.

IL GRUPPO DI INTERSEZIONE ORGANIZZATO PER I BAMBINI DI 3 E DI 4 ANNI è formato da bambini di sezioni diverse permette la relazione tra loro e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati dall'insegnante di riferimento sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

IL PICCOLO GRUPPO una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

PROGETTO CONTINUITÀ organizzato per i bambini di 5 anni pensato per lo sviluppo ed il potenziamento dei prerequisiti linguistici, grafici e logico matematici. Con l'obiettivo di prevenire d'identificare le difficoltà di sviluppo e di apprendimento (decreto attuativo sulla prevenzione 17/04/2013).

SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Requisiti fondamentali degli spazi sono un'adeguata luminosità, la temperatura e l'assenza di rumori esterni. La nostra scuola è fornita di ampie aule che garantiscano questi fattori. Inoltre, in tutti gli ambienti sono assicurate condizioni di benessere per quanto riguarda il ricambio d'aria.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola dell'infanzia sono:

3 Aule didattiche

1 aula biblioteca

1 cucina attrezzata e bagno adiacente per il personale

Spazio "riposo" e bagno adiacente

Corridoi, segreteria

Cortile esterno

Salone giochi

Altri Spazi destinati ad attività di igiene di routine: servizi igienici piano terra, primo piano

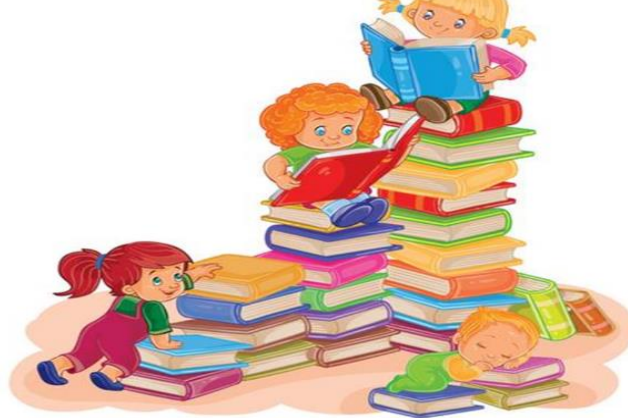
Un ripostiglio per il materiale igienico/sanitario ed uno per il materiale didattico

TEMPI

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. Vedere Calendario scolastico.



LA GIORNATA E LA SETTIMANA SCOLASTICA TIPO

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario è ripartito in cinque giorni settimanali con 10 ore di funzionamento giornaliero della scuola, dalle 7.30 alle 17.45. Nel mese Luglio orario di apertura 8.00-17.00 per due settimane per l'attivazione della terza settimana si proporrà un sondaggio ogni anno.

| Orario | Scansione dei tempi |
|------------------------|---|
| 7:30-8:30 | Pre-scuola (da attivarsi annualmente su richiesta minima di tre famiglie- possibile attivazione da valutare annualmente 7:30) una sezione in cui si attiva il servizio |
| 8:30-9:00 9:00-9:30 | Entrata –Accoglienza in salone Entrata nelle sezioni di appartenenza |
| 9:30-10:00 | Momento collettivo, si verificano le presenze ^{1*} , si fa il calendario del tempo ^{2*} , del giorno e relativa filastrocca della settimana, si propone la frutta ^{3*} come spuntino |
| 10:00-12:00 | Attività di piccolo, medio, grande gruppo negli spazi attrezzati. Sezione ed intersezione |
| 12:00-12:20 | Pratiche igieniche e preparazione al pranzo |
| 12:20-13:00 | Pranzo sezioni della scuola dell'infanzia |
| 13:00-14:00 | Gioco libero o riposo pomeridiano per i b/i di 3 anni |
| 14:00-15:20 | Attività manuali, gioco libero in classe o attività specifiche per bambini di 4 e 5 anni |
| 15:30-15.45 | USCITA |
| 15.20-17.40 | Post scuola con uscite predisposte alle 16:10 uscite libere |
| TEMPI PREVISTI | Da settembre a giugno Luglio 8:00/17:00 centro estivo per due settimane/tre in base al sondaggio fatto nel mese di aprile/maggio alle famiglie |

Per chi scegliesse il modulo orario di frequenza della mezza giornata, l'uscita è alle 13.30. Inoltre, questa uscita potrà essere usufruita previa giustificazione.

1*Appello e calendario: come momento per individuare visivamente chi è presente a scuola e chi invece è a casa e per riconoscere e comprendere fenomeni metereologici, giorni della settimana, mesi e stagioni

2*Ciclo time: quale momento di dialogo e di condivisione per trasmettere ad ogni bambino il valore di essere visto dal gruppo e di sentirne l'appartenenza

3* Merenda frutta: per una alimentazione bilanciata come le linee guida Ats prevedono



SERVIZIO MENSA INTERNA



Gli insegnanti sottolineano che il momento della **mensa ha valore educativo**; pertanto, deve essere assicurata la coerenza degli atteggiamenti da parte dei docenti e delle richieste rivolte agli alunni; gli stessi saranno invitati a consumare (anche se in minime quantità) ogni pietanza servita, senza nessuna forzatura, compresi pane e frutta, fatta eccezione in presenza di certificato medico. In merito alla gestione dell'aspetto di regole comuni e condivise della comunità i docenti concordano di far **leva sul senso di responsabilità**, portando gli alunni a riflettere sui comportamenti non adeguati alle regole stabilite collettivamente. Sarà compito delle docenti individuare strategie per favorire la risoluzione di eventuali problemi sorti. La scuola si avvale della collaborazione di una società esterna per controllare il sistema mensa in maniera continuativa, in modo da essere all'interno dei parametri del sistema **HACCP**. La collaborazione consiste in controlli periodici effettuati da un tecnico specializzato che valuta lo stato igienico di impianti ed attrezzature, i comportamenti degli operatori (cuoca, addetto ATA) e verifica la gestione della documentazione e del prelievo di campioni degli alimenti e tamponi di superficie per il controllo igienico degli stessi. Tale operazione di verifica, vengono anche fatte dall' Ats, con controlli non programmati ed a "sorpresa" di norma annuali. Inoltre, la scuola ha deciso volontariamente di inserire una Commissione mensa/Pulizia composta da genitori che possono venire a visitare la scuola ed assaggiarne il cibo. Tale Commissione viene votata annualmente con i rappresentanti di Scuola, Consiglio di Scuola.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

LA COMUNITÀ EDUCANTE

| INCARICO | |
|---|--|
| CdA in carica 2022/25 Presidente- Vicepresidente e Direttrice 2 Rappresentanti dei Genitori- 1 Rappresentante Nominata Dal Comune | |
| Coordinatrice didattica con sezione | |
| Docente Sezione Gialli - Contitolare Intersezione Docente abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento | |
| Docente Sezione Blu - Contitolare Intersezione – Docente abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento | |
| Docente Sezione Rossi - Contitolare Intersezione – Responsabile progetto continuità primaria Docente Abilitata IRC Team Disturbi Specifici D'apprendimento | |
| Docente di supporto Team Disturbi Specifici D'apprendimento | |
| Educatrici aiuto gruppo classe sezione primavera- attività pre-scuola e post scuola | 01 educatrice |
| Gruppo Di Lavoro Per l'inclusività | Tutti i docenti |
| Educatrici Sezione Primavera 24/36 Mesi - Responsabili Riposo Pomeridiano | 02 Educatrici sez. primavera |
| Cuoca | |
| Inservienti personale ATA | Personale Non Docente |
| Personale Amministrativo | |
| Inglese curricolare -extracurricolare | |
| Gioco motorio Karate curricolare | |
| Consulente psico-pedagogico collabora a richiesta con le docenti | Personale Esterno –Specialisti esterni |
| | |

FUNZIONIGRAMMA 2022/25 (I NOMINATIVI DEGLI INCARICHI SONO ESPOSTI IN SEGRETERIA)

FUNZIONIGRAMMA



ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE ED INCONTRI DI INFORMAZIONE

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE - ASSEMBLEA DEI GENITORI DI SEZIONE - ASSEMBLEA GENERALE DI SCUOLA - COLLEGIO DOCENTI DI SCUOLA -CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - CONSIGLIO DI SCUOLA -RIUNIONI CON ESPERTI -ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI -ORGANO DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

formulare al Collegio docenti e al Consiglio di amministrazione proposte concernenti l'azione didattica e educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;

avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi; ipotizzare il potenziamento e/o la miglioni di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;

Promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce periodicamente in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Cantù ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;

Individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;

Prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;

Prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;

Suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;

Analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;

Rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;

Approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;

studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;

Scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socioculturale e relazionale.



ASSEMBLEA GENERALE DI SCUOLA (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e no, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

Il proprio presidente;

Il segretario;

Il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

Prendere Conoscenza Della Programmazione Educativa E Didattica Annuale;

Esprimere Il Proprio Parere Sul P.T.O.F. E Sulle Varie Iniziative Scolastiche;

Formulare Proposte Per Il Miglioramento Della Qualità Del Servizio E Dell'offerta Formativa;

Prendere Conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

Nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

Nominare i due rappresentanti dei genitori (se facenti parte dei genitori Partecipanti) che faranno parte del CdA in carica tre anni (vedere Statuto della scuola)

ASSEMBLEA DI SEZIONE (fine SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

È costituita dai genitori di una sezione, convocati dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice. I genitori della sezione eleggono ogni anno uno o due dei suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione, uno dei due è designato Presidente in occasione dell'assemblea generale. L'assemblea ed i suoi rappresentanti COLLABORANO tramite il Consiglio di intersezione al buon funzionamento e per la soluzione di questioni problemi concernenti la sezione. Il processo educativo nella scuola si costruisce e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità. In questo modo la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. È organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti e per quella del Presidente. La coordinatrice e/o l'insegnante della sezione possono partecipare con diritto di parola. Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

CONSIGLIO DI SCUOLA (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

In sintonia col Consiglio di amministrazione –per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

Il Personale Docente, Nella Misura Di Uno Per Ogni Sezione;

Un Rappresentante Del Personale Ata;

Rappresentanti Dei Genitori, Nominati Dalla Assemblea Generale Dei Genitori Della Scuola, All'inizio Dell'anno Scolastico;

Il/La Presidente Del Consiglio di amministrazione Della Scuola Dell'infanzia O Un Suo Delegato;



Il Coordinatore;
La Direttrice.

Il Presidente Del Consiglio Di Scuola È Scelto Tra La Componente Genitori.

I Genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola:

Elabora Indirizzi Generali Per Le Attività Della Scuola Sulla Base Delle Finalità Fondamentali Del Progetto Educativo;

Elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, Il Consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;

Provvede La Partecipazione Dell'istituto Alle Attività Culturali, Sportive E Ricreative;

Promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);

Esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;

Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto; partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono sul suo andamento a scuola e trovano strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui nel mese di ottobre-novembre e aprile-maggio; in caso di situazioni problematiche entrambe le parti possono richiedere un colloquio intermedio.

INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti con il corpo docente ed eventualmente con le famiglie.

COMMISSIONE MENSA E CONTROLLO PULIZIE

Composta normalmente da n°01 rappresentanti dei genitori. La commissione non ha poteri gestionali in quanto gli stessi competono all'amministrazione dell'ente, poteri di controllo igienico-sanitaria quanto gli stessi competono All'azienda Sanitaria Locale. Lo scopo è quello di rendere più partecipi le famiglie dell'operato della nostra struttura.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione come da statuto è composto da cinque membri, due componenti dei genitori nominati dall'Assemblea dei Partecipanti, un componente nominato dal Sindaco di Cantù, uno nominato dal Consiglio di amministrazione uscente e dalla direttrice, membro di diritto. I componenti dei genitori durano in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola. È l'organo direttivo dell'Ente come da Statuto. Dura in carica 3 anni.

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

L'Assemblea dei partecipanti è costituita da tutti i partecipanti e si riunisce almeno una volta all'anno. Nomina due componenti del CdA- nomina determinando il compenso l'organo di controllo, anche monocratico; nomina il revisore dei conti se previsto (vedasi Statuto). Formula pareri consultivi e

proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione. È convocata dal Presidente del CdA o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri con adeguata pubblicità.

ORGANO DI CONTROLLO

È nominato dall'Assemblea dei Partecipanti. Dura in carica tre anni. Può essere anche monocratico. Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. I componenti dell'organo possono procedere ad ispezioni di controllo. Monitora sulle finalità civiche e solidaristiche. Partecipa senza diritto di voto alle riunioni del CdA.

DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

3 docenti di sezione scuola infanzia (contitolare nei momenti di intersezione)

1 educatore di supporto (nei momenti di supporto in sezione ed attività ludica)

1 educatore per attività di pre e post scuola

Altro personale:

1 amministrativo

2 ATA

1 cuoca,

Per la sezione primavera presente all'interno della scuola dell'infanzia sono in servizio

2 educatrici sezione primavera

ORGANICO AGGIUNTIVO

Le eventuali scelte progettuali sono quindi perseguite attraverso l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della istituzione scolastica come emergenti annualmente dal piano dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107 agli spazi di flessibilità,); Spetta al CdA vigilare in quanto ha un peso determinante per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate sul soddisfacimento di:

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

L'educatore di supporto risulterà impiegato per l'aiuto dei colleghi assenti o turnanti nel rispetto del contratto di lavoro con un orario più flessibile: Risulta impiegato per l'aiuto in caso di richieste specifiche del collegio docenti, sempre nelle possibilità delle risorse economiche e nel rispetto di quelle umane.

TEAM INCLUSIVITÀ

Il docente di supporto può essere impiegato come aiuto nel caso si necessiti un sostegno per alunni BES o disabilità certificata, in base alla flessibilità, ferma restando quindi la possibilità d'istituire posti di sostegno a necessità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, Inoltre è a disposizione nel caso in cui si necessiti una figura ATA.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E STAGE

Il cuore della 'risorsa umana' della scuola è costituito dal Collegio Docenti, vero motore dell'Offerta Formativa.

La gestione delle risorse umane, pertanto, garantisce di disporre delle competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Istituto, sviluppandole costantemente nel tempo, con i continui aggiornamenti e corsi così come previsto dal comma 12 della legge 107 e sue eventuali modifiche; riguardante la formazione in servizio del personale scolastico; nel Piano dell'offerta formativa

triennale la scuola garantisce “le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”. Direttamente collegato agli adempimenti connessi alla funzione docente”.

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla nostra scuola in un monte ore minimo di 6/8 ore di corsi didattici/formativi oltre a quelli obbligatori per legge sulla sicurezza e quant'altro previsto dalla normativa, da effettuarsi annualmente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa per un continuo piano di miglioramento della istituzione scolastica così come previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Stage Alternanza Scuola Lavoro: la scuola è disponibile a collaborare e continuare l'esperienza sino a qui intrapresa da alcuni anni con le scuole superiori del territorio. Aderendo annualmente a convenzioni i cui partecipanti siano coperti da polizza INAIL e Responsabilità Civile (a carico della scuola richiedente), per un massimo di tre studenti all'anno scolastico. Gli stagisti non avranno titolo alla retribuzione.

L'OPEN DAY

La scuola è sempre aperta alla visita da parte delle famiglie interessate all'iscrizione dietro appuntamento, per far conoscere la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

ISCRIZIONI (vedasi in particolare il regolamento in vigore sul sito www.asiloargenti.it)

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni e sezione primavera 24-36 mesi si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La nostra scuola ha una sezione primavera mirata ai bambini di 24/36 mesi e pertanto viene data priorità a questa sezione all'atto della richiesta delle famiglie. Solo nel caso di aventi posti liberi nella scuola dell'infanzia e dopo un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia per accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1° infanzia.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE -ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO

ASPETTI DIDATTICI

Si chiede il **rispetto della puntualità** sia nell'orario di entrata che di uscita. Qualora avvengano ritardi ripetuti verranno presi i seguenti provvedimenti: i ritardi saranno segnalati dalla docente in direzione e dopo tre la riammissione a scuola avverrà previa autorizzazione della direzione. **Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso in maniera tassativa per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche.**

DELEGHE

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta e documento d'identità. I bambini non verranno consegnati a minori. Le famiglie hanno la responsabilità di essere puntualmente presenti all'uscita. L'uscita dei minori avviene negli orari indicati e la sorveglianza del personale termina con la consegna all'adulto di riferimento.

MALATTIE E INFORTUNIO

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo. Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola tempestivamente in caso di possibile contagio.

In caso di infortunio ai bambini o al personale la scuola compila la pratica e la invia all'assicurazione di riferimento.

FARMACI, DIETE PARTICOLARI E COMMISSIONE MENSA

LE INSEGNANTI NON SONO AUTORIZZATE A SOMMINISTRARE ALCUN TIPO DI FARMACO ANCHE SE OMEOPATICO. Per i farmaci salvavita è obbligatorio portare certificato medico e autorizzazione della famiglia (min P.I. prot2312 del 2005). Viene seguita la tabella dietetica indicata dall'Asl. Ai bambini che devono seguire diete per intolleranza alimentari si richiede di fare compilare dal medico competente la modulistica prescritta dall'ASL come da normative in vigore. Una dieta temporanea per indisposizione occasionale del bambino può essere effettuata per massimo 5 giorni consecutivi.

I genitori hanno la possibilità di partecipare alla commissione mensa e controllo pulizie. Commissione composta da 01 rappresentante dei genitori, non ha poteri gestionali, ha un ruolo di monitoraggio e può dare validi consigli. La durata della commissione ha validità per l'anno scolastico.

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al Decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ..."

"Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono entro giugno a mettere a disposizione gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".

"Nei giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".

"Entro luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza".

“Per i servizi educativi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la **decadenza dall’iscrizione**”.

ESONERATI DALL’OBBLIGO VACCINAZIONI

La legge prevede che potranno essere esonerati dall’obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l’antigene per la malattia per la quale c’è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l’adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta. Se un bambino ha già avuto le patologie indicate deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

FESTE

Le festa a scuola sono un momento di aggregazione e di allegria. I compleanni verranno festeggiati alla fine del mese, con una celebrazione collettiva. Per l’occasione verranno somministrate esclusivamente pietanze preparate dal personale scolastico secondo le direttive Asl. Si richiede inoltre ai genitori di non portare all’interno della struttura gadget da dare ai bambini. Una condotta coerente ci permetterà di tutelare la salute di ciascun bambino con maggior cura ed efficacia.

RIUNIONI E SICUREZZA

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i colloqui individuali (che possono essere richiesti anche dalla famiglia) e le riunioni di sezione. **Le riunioni di sezione/assemblea generale verranno tenute fuori dall’orario scolastico generalmente alle ore 18:30. I genitori sono pregati di organizzarsi preventivamente in modo tale da evitare la presenza dei bambini durante le riunioni, per consentirne un migliore svolgimento.** È cura della scuola consegnare a tutte le famiglie un fascicolo con le informazioni date durante le riunioni, in modo da rendere partecipi tutti e quindi anche coloro che siano nell’impossibilità di presenziarvi. Per motivi di sicurezza è severamente vietato recarsi al piano superiore della scuola dopo le ore 16:00 se non accompagnati dal personale in servizio.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato sostare nei corridoi oltre gli orari di uscita.

AUTORIZZAZIONI

I genitori sono invitati a compilare con cura i moduli loro consegnati durante l’anno e firmarli.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona, degli indumenti) e l’uso del grembiule. I capelli lunghi andranno preferibilmente raccolti.

Ogni bambino dovrà avere un sacchetto di tela o zaino contenente cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calze, pantaloni, maglietta e felpa). Una borsetta per contenere il libro della biblioteca.

Nella scuola dell’infanzia I bambini devono indossare scarpe con strappo a meno che non siano autonomi nell’allacciarle e devono portare a settembre una fotografia formato tessera del bambino. I bambini sopra agli abiti dovranno indossare un grembiule del colore della propria sezione che sarà fornito direttamente dalla scuola. Ai nuovi iscritti il grembiule sarà consegnato dopo un’attenta osservazione da parte delle docenti per verificare l’equilibrio della classe. Il tutto contrassegnato con il nome.

Nella sezione primavera (24/36 mesi), I bambini dovranno vestirsi in maniera comoda, meglio se in tuta e scarpe con strappo. Dovranno avere una copertina, lenzuolino con angoli e cuscino anti-soffoco, una bavaglia in silicone. Il tutto contrassegnato con il nome. contrassegnati con il proprio nome. Risulta indispensabile due cambi (completi intimo e vestiti in base alla stagione) per eventuali necessità, due confezioni di pannolini tre fotografie formato tessera del bambino.

RAPPORTI CON LA FISM

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Scuola Materne) per la provincia di Como ed al Collegio docenti di zona (Cantù) individuato dalla Fism provinciale "il CdA fornisce strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e garantisce le attività formative, utilizza tutte le risorse disponibili ed in parallelo viene anche affrontata in base al CCNL che regola il Piano annuale delle istituzioni scolastiche. In esso si afferma che "il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinata ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali". Analogamente il CdA predispose il piano di formazione per il personale ATA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.lgs. 81/2008 integrato D.lgs. 106/2009

Vedasi sul sito regolamento personale interno

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Enti accreditati.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi

Definizione e individuazione dei fattori di rischio

Valutazione dei rischi

Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi

STATUTO E PLANIMETRIA

Lo statuto della nostra scuola e le planimetrie dell'edificio sono a disposizione per essere visionate nella segreteria della scuola.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GA*" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313. Tale certificato però deve contenere "*le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis*" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Previsto dal comma 14 della legge 107, Politica della qualità.

La politica della qualità prende in considerazione i seguenti aspetti:

Il miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti agli utenti con l'adozione di un sistema gestione di qualità per concorrere a garantire l'ottimizzazione delle prestazioni fornite ai nostri utenti e finalizzate al ruolo istituzionale che deve avere una Scuola dell'Infanzia.

La promozione del concetto e della cultura per la qualità presso tutti i servizi, attraverso un adeguato sviluppo della motivazione.

L'aggiornamento permanente dei collaboratori nel rispetto del Contratto Collettivo di lavoro.

La messa a disposizione, nell'ambito delle risorse finanziarie pianificate con il Bilancio Preventivo e consuntivo e di tutti gli strumenti tecnologici e amministrativi necessari per assicurare il successo del sistema. Nei verbali del CdA a disposizione per la lettura, sono riportati i bilanci amministrativi e le decisioni amministrative e gestionali che emergono dalle riunioni dello stesso.

Il miglioramento dell'immagine attraverso la ricerca di una costante apertura verso l'esterno con l'aggiornamento costante del sito e con l'intento di continuare a mantenere l'istituto nella sua funzione di polo radicato nel tessuto socioculturale da oltre 170 anni.

Continuare il rapporto con gli Enti pubblici di cui principalmente il Comune e/o privati.

Essere iscritto al RUNTS e alla possibilità di ricevere il 5 per mille.

L'analisi da parte della direzione dei risultati ottenuti dal Questionario di valutazione dato alle famiglie alla fine di ogni anno scolastico e la presentazione degli stessi ai rappresentanti di classe e alle famiglie.

La possibilità da parte delle famiglie di esprimere anche attraverso un apposito Modulo Miglioramento/Reclamo eventuali reclami. Tali reclami verranno accettati dalla Scuola quale stimolo al miglioramento del servizio. Devono essere espressi in forma scritta alla Direttrice, la quale risponderà entro un massimo di quindici giorni attivandosi a chiarire le cause che hanno provocato il reclamo. È previsto un'autoanalisi interna annuale attraverso (collegio docenti, CdA, Comitato S/Famiglia) dei risultati dei questionari e/o eventuali reclami scritti.

Promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione, anche indirizzati ai bambini (prova evacuazione); al personale con riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. progettando momenti formativi per docenti e per i lavoratori come previsto da normative vigenti.

Improntare la gestione e l'amministrazione ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, implementazione; per sostenere la costituzione di 'accordi di rete', collaborazioni informali, condivisioni di progetto, adesione di iniziative formative destinate ai docenti ed agli amministratori per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Conferire incarichi al personale esterno con un impegno economico triennale per l'attuazione dello specifico laboratorio ma in modo annuale nella specificità dell'esperto incaricato

Definire con puntualità l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale nel rispetto di quanto previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro. Tale organizzazione dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena efficienza

Attuazione delle attività scolastiche e l'apertura, sia in orario antimeridiano che pomeridiano per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana; ed un'apertura estiva per minimo due settimane nel mese di luglio. Apertura della scuola la prima settimana di settembre.

La programmazione didattica verrà analizzata con ampia discussione all'interno del collegio docenti e verificata alla fine di ogni unità di apprendimento.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti monitorerà in riunione collegiale tutti i processi educativi in una prospettiva di miglioramento continuo.

VISIONE FUTURA DEL PIANO MIGLIORAMENTO

L'acquisizione di una sempre maggiore autonomia gestionale interna;

La promozione, la sensibilizzazione e la motivazione sull'importanza di un sistema di qualità attraverso l'impegno costante nella sua applicazione.

Ampliare l'offerta formativa di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (intesa come progetto di vita della valutazione basata sugli standard di competenza, (didattica per competenze, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, riferimento all'etica e al diritto come paradigma di attuazione di una consapevole cittadinanza attiva,...). Il nostro scopo sarà di garantire l'offerta formativa curricolare con gli specialisti esterni così come proposto ed attivato nel triennio passato. Confermare /Inserire la figura di uno psicologo infantile per consulenza alle docenti su casi in cui si necessita una supervisione.

Corsi

Impegno degli docenti /educatori sezione primavera di effettuare i corsi didattici Fism per almeno 6/8 ore annuali

Impegno dei docenti del gruppo addetti al "primo soccorso" di effettuare l'aggiornamento,

Impegno da parte del gruppo addetto "squadra antincendio" di effettuare aggiornamento

Impegno del team inclusività di aggiornarsi in merito con corsi proposti sul territorio e/o partecipare agli incontri FISM nel caso ci fossero bambini con BES

Impegno degli educatori/docenti di effettuare i corsi di aggiornamento HACCP

Impegno di coprire se richiesto l'incarico di RLS

Impegno per l'insegnamento della religione da parte delle docenti preposte ad aggiornarsi così come richiesto per mantenere idoneità rilasciata dal Vescovo di Milano

Ricerca continua di proposte su corsi attinenti al potenziamento delle capacità artistiche e musicali sul territorio

L'impegno a potenziare le capacità informatiche del personale.

In particolare, anno scolastico 2024/25

Si è deciso di ampliare anche al gruppo dei piccoli ed alla sezione primavera l'offerta curricolare di inglese tenuto dallo specialista esterno. Inoltre in via sperimentale verrà inserita da gennaio per i bambini grandi un'attività propedeutica musicale ed un'attività di gioco motorio tenuta da una docente interna specializzata.

Infine, per venire incontro alle esigenze delle famiglie il servizio di pre-scuola sezione primavera sarà portato dalle ore 8.30 alle ore 8.00 e sarà inserito un servizio di post scuola giornaliero fino alle ore 17.00 (servizi aggiuntivi se richiesti da almeno tre famiglie).

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E STRUTTURALE PER LA TRIENNALITA' 2022/25

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità il personale docente viene calcolato sulla base del monte ore annuo delle insegnanti su n°03 sezioni chiedendo alle stesse di essere disponibili ad effettuare 32/35 ore settimanali così come previsto dal contratto collettivo di lavoro. Si richiede la disponibilità al docente di supporto ed al personale ATA in base alle necessità del momento di aumentare le ore lavorative nel rispetto del contratto di lavoro.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Non si avvede la necessità sulla base dell'organizzazione della scuola di potenziare personale ausiliario e personale amministrativo ma può essere richiesto una maggiore disponibilità lavorativa nel rispetto del contratto collettivo di lavoro.

Infrastrutture migliorie

Sistemazione continua infissi

Sistemazione portoni uscite sicurezza

Sistemazione muri esterni perimetrali edificio

Nuova tenda oscurante sezione primavera

Attrezzature e materiali

Previsto acquisti giochi da esterno. Si prevede acquisto postazione computer di segreteria.

Revisione manuale HACCP e varie

Controllo continuo sicurezza

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera si fonda e condivide totalmente l'idea di bambino la missione e le metodologie della nostra scuola dell'infanzia, proponendo quindi continuità di pensiero che permette alle famiglie ed ai bambini di essere a tutti gli effetti parte integrante della comunità scolastica. Si differenzia a livello organizzativo per composizione, orari e personale didattico. La sezione è costituita da 20 bambini con due educatrici a tempo pieno ed un responsabile educativo coordinatore. Il servizio è attivo 5 giorni la settimana dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con possibilità di uscita intermedia alle ore 12.30 e risulta attivo da settembre 2024 un servizio di post scuola fino alle ore 17.00. La progettazione e la scansione temporale della giornata riprendono la routine e le esperienze proposte alla scuola dell'infanzia con un tempo più flessibile e dilatato per favorire un arricchimento e una permanenza a scuola più serena possibile ai bambini che, spesso, si avvicinano alla vita scolastica e di relazione per la prima volta. L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predisporre e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino. L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia. Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

SPAZI

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento. Qui gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

La cura degli ambienti è predisposta in modo da essere funzionale ai requisiti di sicurezza e rispettosi delle norme vigenti in materia. Inoltre, rispondono alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione e cura della persona).

Gli spazi sono formativi: soddisfano le esigenze del bambino e facilitano le sue attività di esplorazione, rispettano il bisogno di quiete e forniscono punti di riferimento stabili (aree specifiche riservate a loro)

Nello specifico gli spazi della nostra scuola sono i seguenti:

1 Aula didattica

Spazio "riposo"

Corridoio, segreteria

Giardino esterno

Salone giochi

Servizi igienici piano terra, primo piano

Giornata scolastica tipo

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella

quotidianità. La giornata scolastica è impostata in modo da alternare momenti di routine, gioco ed attività didattica in modo armonico.

L'obiettivo principale è creare le condizioni di benessere a scuola del bambino apprendere, ritrovarsi, comunicarle attraverso lo scambio, orientarsi nel tempo.

Tra le attività proposte:

Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.

Il gioco libero.

L'ascolto e l'animazione.

L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.

Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.

Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.

Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.

Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.

Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.

Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.

Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

| Orario | Scansione dei tempi |
|-------------|---|
| 8:00/9:00 | Pre scuola (da OTTOBRE in base all'andamento dell'inserimento) |
| 9:00/9:30 | ENTRATA generale Accoglienza (si prega di limitare i tempi del distacco) In sezione |
| 9:30/10:00 | Momento collettivo, merenda (frutta) |
| 10:00 | Cura dell'igiene personale |
| 10:00/11:00 | Proposta di esperienze in piccolo e grande gruppo – manipolazione di vari materiali, lettura, esperienze grafico, pittoriche, motorie |
| 11:00/11.30 | Cura dell'igiene personale e preparazione al pranzo |
| 11.30/12.15 | Pranzo – momento molto importante per stare tutti insieme e per imparare l'educazione a tavola (in momento separato dalla scuola dell'infanzia - salvo progetto continuità) |
| 12:30 | USCITA su richiesta |
| 13:00/14:45 | Riposo pomeridiano/riassamento accompagnato dall'educatrice (canzoni e suoni rilassanti che permettono ai bambini di riposarsi nei loro lettini) |
| 14:45/15:15 | Cura dell'igiene personale |
| 15:35/16:00 | USCITA per tutti |
| 16.00/17.00 | Post scuola (da OTTOBRE in base alle richieste) |

Esempio “LA NOSTRA SETTIMANA”

Laboratorio di manipolazione/travasi

Laboratorio di biblioteca

Programmazione di sezione

Laboratorio di disegno libero/pittura/collage



AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

Particolare attenzione si mostra al momento dell'ambientamento che viene studiato dalle educatrici negli orari, negli spazi e nelle risorse e condiviso con le famiglie nel mese di maggio per offrire un tempo di qualità nell'affrontare insieme il momento dall'inizio dell'anno scolastico. Tutte le esperienze proposte ai bambini della sezione sono tese al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per questa fascia di età e per il percorso successivo alla scuola dell'

L'inserimento è un periodo molto delicato sia per il bambino sia per la famiglia.

Le educatrici studiano tempi, materiali e strategie che favoriscono un positivo ingresso dei bambini nella nostra scuola costruendo contemporaneamente un rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori.

Per ogni bambino i primi mesi sono necessari per esplorare l'ambiente e per creare una relazione con le figure di riferimento e i coetanei.

Autonomie

Relazione con l'adulto ed i pari

Pensiero creativo

Sviluppo motricità globale e fine

Convivenza sociale e trasmissione dei valori

Costruzione e maturazione dell'identità personale e di gruppo

Laboratorio di disegno libero e pittura

Tempo: annuale

Il laboratorio di pittura e disegno verrà svolto il venerdì, alternandosi al laboratorio di narrazione.

Il disegno ha una funzione comunicativa ed espressiva e permette, pertanto, al bambino di raccontare qualcosa di sé lasciando una propria traccia sul foglio.

In questo laboratorio il bambino avrà la possibilità di sperimentare il colore in ogni sua forma (pastelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, pennarelli).

Obiettivi:

Stimolare la percezione della propria identità

Affinare coordinazione occhio-mano e motricità generale

Conoscere i colori e la loro percezione

Stimolare le capacità creative, espressive e rappresentative tattili e visive

Conoscere diverse modalità di pittura attraverso l'utilizzo di materiali diversi

Instaurare un buon rapporto con altri bambini e con l'ambiente circostante

Scoperta del proprio corpo

Sviluppare capacità di osservazione





Laboratorio dei travasi

Tempo: annuale

Il laboratorio dei travasi verrà svolto il lunedì.

L'attività consiste nel travasare diversi materiali quali pasta, riso, legumi in diversi contenitori.

Obiettivi:

Potenziare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine

Conoscere diversi materiali

Accettare il contatto con materiali diversi

Sperimentare i concetti di grande-piccolo, tanto-poco, pieno-vuoto

Aumentare le capacità di concentrazione

Sperimentare la stimolazione sensoriale data dall'utilizzo di diversi materiali

Laboratorio di manipolazione

Tempo: annuale

Il laboratorio di manipolazione verrà svolto il giovedì.

Questa attività permetterà al bambino di scoprire e di sperimentare diversi materiali attraverso l'uso delle mani (pasta di sale, schiuma da barba).

La possibilità di manipolare e di creare, inoltre, stimolerà la creatività e la fantasia del bambino.

Obiettivi:

Aumentare il tempo di lavoro e concentrazione stando seduti al tavolo

Stimolare la creatività

Sviluppare e potenziare il senso del tatto

Potenziare le abilità fino-motorie e la coordinazione oculo-manuale

Conoscere diversi materiali: cosa sono, come si possono utilizzare, come si realizzano

Utilizzare adeguatamente e condividere i materiali e gli strumenti proposti



Laboratorio di biblioteca

Tempo: annuale

Il laboratorio di biblioteca verrà svolto nella giornata di venerdì a partire dal mese di novembre. I bambini, accompagnati nella biblioteca della scuola dalle educatrici, leggeranno con loro alcuni libri e sceglieranno poi un libro di loro gradimento da portare a casa e leggere con i propri familiari. Lo stesso libro verrà lasciato nel sacchettino apposito che si trova all'appendino di ogni bimbo. Il libro dovrà essere riportato in asilo entro il venerdì successivo e lasciato nello stesso sacchettino in cui è stato trovato.

I bambini potranno scoprire e ascoltare racconti e letture arricchendo le proprie conoscenze, stimolando la loro fantasia e ampliando il loro vocabolario.

Inoltre, avranno modo di scegliere e sfogliare una molteplicità di libri facilmente fruibili.

Obiettivi:

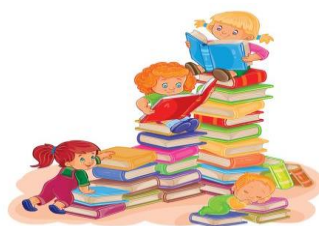
Sviluppare nuove conoscenze

Potenziare le capacità linguistiche e le modalità di espressione

Educare all'ascolto e all'attenzione

Sviluppare capacità di comprensione e inizio di narrazione

Arricchire l'immaginazione e stimolare la creatività del bambino



Progetto Ponte
Sezione Primavera – Scuola dell'infanzia

Tempo: marzo-giugno

È previsto un Progetto Ponte interno visto che la Sezione Primavera è integrata nella nostra Scuola dell'Infanzia. Questo garantisce ai bambini e alle famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità al percorso formativo del bambino.

Nel corso dell'anno la Sezione Primavera vive parallelamente alla Scuola dell'Infanzia alcuni momenti e festività come Natale, Carnevale ecc.

A febbraio è previsto un colloquio con le educatrici e le docenti dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività per il progetto continuità.

A marzo verrà articolata una settimana per permettere ai bambini della sezione primavera di vivere l'accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

Successivamente e fino a fine giugno un giorno a settimana continuerà questo progetto ponte. Lo scopo è quello di socializzare con i nuovi spazi della sezione e conoscere i nuovi compagni.



Progetto Autonomia

Tempo: annuale

Durante l'anno le educatrici si concentreranno particolarmente sul raggiungimento di determinati obiettivi relativi all'autonomia da parte del gruppo classe.

Obiettivi:

Interiorizzare la routine quotidiana all'asilo vivendola serenamente.

Conoscere e rispettare le regole della classe e la figura dell'educatrice.

Comprendere le indicazioni dell'educatrice durante le attività, svolgendo il lavoro in modo autonomo e adeguato, utilizzando in modo appropriato i materiali forniti.

Riconoscere il gruppo classe e i compagni sentendosi parte dello stesso. Saper rispettare l'altro, il suo corpo; considerare lo spazio altrui, non invadendolo, interagendo in modo appropriato e rispettoso.

Controllo sfinterico e autonomia in bagno (saper abbassare e alzare mutandine e pantaloni)

RICORDIAMO ALLE FAMIGLIE CHE REQUISITO OBBLIGATORIO PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA È CHE IL BAMBINO ABBA TOLTO IL PANNOLINO E CHE ABBA QUINDI RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO. ANCHE PER POTER PARTECIPARE AL CENTRO ESTIVO DI LUGLIO, E' NECESSARIO CHE IL BAMBINO ABBA RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO.

Saper togliere e rimettere in autonomia le scarpe

Saper mangiare da soli e restare seduti durante il pranzo



Progetto feste "Un anno insieme!"

Tempo: annuale

Durante l'anno scolastico i bambini avranno modo di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione.

Le feste e le ricorrenze sono, per la scuola, occasione di scoperta e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni e usanze.

I Nuovi Orientamenti del '91 sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Contenuti:

Festa dei nonni

Progetto Natale (addobbi per la classe, Presepe/Albero, dono per la famiglia, arrivo di Babbo Natale)

Festa Settimana di Carnevale

Festa del Papà

Pasqua

Festa della Mamma

Festa di fine anno

I compleanni verranno festeggiati ogni mese tutti insieme



Progetto Natale

Tempo: Novembre/Dicembre

Il Progetto Natale rappresenta un momento molto importante a cui verrà dedicata molta cura e attenzione. Da novembre a dicembre la classe si dedicherà alla realizzazione delle decorazioni natalizie, del regalo per le famiglie e del presepe/albero che verrà allestito.

I bambini verranno quindi accompagnati alla scoperta di questa importante ricorrenza realizzando, con l'aiuto delle educatrici, lavori creativi che stimolano la fantasia e l'espressività.

Una giornata del mese di dicembre verrà dedicata alla visita di Babbo Natale accompagnata da una merenda speciale.

COMUNITA' EDUCANTE

L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi, modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

Osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

COSA PORTARE

Il materiale che le famiglie dovranno preparare e portare durante l'anno scolastico verrà comunicato in sede di riunione.

CREAZIONE DEL CONTESTO – OSSERVAZIONE ED ASCOLTO – CONFRONTO E BILANCIO

Creazione del contesto: in questo momento progettuale il focus è sulla predisposizione di spazi e materiali che consentano ad ogni bambino ed al gruppo di esprimersi liberamente e di attivare i naturali meccanismi di apprendimento. Il contesto è il vero educatore e in questa fase il collegio docenti si interroga su quali siano le condizioni che possono favorire esperienze significative e formative nei bambini. Il contesto deve essere organizzato per favorire l'attivarsi delle zone prossimali di sviluppo.

Osservazione ed ascolto: una volta predisposto il contesto (spazi, materiali, tempi e risorse) giunge il momento dell'osservazione e dell'ascolto autentico di ciò che naturalmente emerge dai bambini grazie alla loro relazione con il contesto e con i compagni e le insegnanti. È il momento di cogliere gli interessi ed i bisogni sui quali proseguire nella progettazione.

Confronto e bilancio: con la squadra si passa all'analizzare gli aspetti ed i bisogni emersi ed ipotizzare esperienze e predisposizioni di contesti che inneschino meccanismi di esplorazione, formulazione di ipotesi, domande, scambi di idee che permettano ai bambini di proseguire nel loro essere attori attivi nella costruzione di significati della propria realtà. La progettazione in itinere implica un'apertura all'imprevedibilità al possibile, coniugata ad uno sguardo attento nel cogliere gli aspetti dei bambini. L'insegnante diventa abile regista nel predisporre contesti ed offrire proposte senza perdere di vista gli obiettivi che devono essere raggiunti dal singolo o dal gruppo. È un adulto che incoraggia, motiva e sollecita costantemente processi naturali di apprendimento del bambino cercando di mantenere aperta la porta a riflessioni e continue curiosità per attivare la costruzione di nuove conoscenze.

La documentazione

La documentazione della programmazione in itinere

In sezione verrà esposto materiale grafico e fotografico delle esperienze dei bambini.

A fine anno scolastico ogni bambino porterà a casa una raccolta dei suoi elaborati e la documentazione delle attività più significative fatte a scuola

SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.

Alimentare e rafforzare legami di amicizia.

Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.

Collaborare nella realizzazione dei progetti.



Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:
 condivisione di un giocattolo;
 giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
 attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
 realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
 attività di pittura in gruppi;
 organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
 memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

PROGETTO EDUCATIVO 2024/25

Come programmazione 2024 il progetto educativo della sezione Primavera, riguarderà il tema dell'alimentazione tra sapori, odori e colori. Si condurranno i bambini alla scoperta ed al riconoscimento degli alimenti attraverso attività di vario genere (creative, pittoriche, manipolative, sensoriali e di lettura) . Il progetto si svilupperà in tre unità di apprendimento, ciascuna delle quali si concentrerà su determinate tipologie di alimenti. Il progetto inizierà dopo la fase d'inserimento del mese di ottobre e terminerà nel mese di giugno.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

PTOF 2022/25 (il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti)

| | |
|--|--|
| 05/07/2022 PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Nicoletta Guacci | CdA 18/07/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina |
| 02/09/2022 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta | CdA 06/09/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2022) |
| 04/07/2023 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta | CdA 04/07/2023 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2023) |
| 14/06/2024 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti ed approvazione coordinatrice didattica Inghilterra Assunta | CdA 18/06/2024 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2024) |

p. il Consiglio di amministrazione
 la Presidente Caterina Vassallo